

CESARE COLAFEMMINA<sup>†</sup> - DIEGO DE CEGLIA

## L'attività degli ebrei negli atti notarili del secolo XV di Bitetto e Palo\*

Nell'ultimo ventennio sono stati curati diversi lavori monografici sulla presenza di famiglie ebraiche in alcune città della Provincia di Terra di Bari,<sup>1</sup> attingendo notizie dalla documentazione conservata nel

---

\* Già il prof. Cesare Colafemmina aveva accomunato le due cittadine in un articolo del 1979 ("Presenza ebraica a Bitetto e Palo del Colle nel secolo XV", *Brundisii res* 11, 39-51) con la mera citazione in narrativa dei nomi e degli eventi di cui furono protagonisti gli ebrei e gli abitanti delle due città. L'edizione dei registi qui riportati in due appendici è da considerarsi pertanto integrazione di quello studio. I registi degli atti del notaio Domenico de Cassano della piazza di Palo si devono alla dott.ssa Grazia Maiorano, funzionario dell'Archivio di Stato di Bari, che li aveva già redatti per il prof. Colafemmina; quelli ai nn. 2-4, 7, 45-51, 53-57, del notaio Antonino de Iuliano della piazza di Bitetto e di alcuni notai di altre piazze (che attestano rapporti di cittadini di Palo e Bitetto con gli ebrei), sono opera del prof. Colafemmina, il quale nell'impossibilità di curarne l'edizione li aveva affidati allo scrivente. Ringrazio l'amico archivista dott. Michele Bonserio per la collaborazione alla revisione dei registi da me redatti [*D. de Ceglia*].

<sup>1</sup> L'Archivio di Stato di Napoli (=ASNa), nel fondo della Real Camera della Sommaria, custodisce vari volumi della serie *Tesorieri e Percettori*, che consentono di conoscere le città della Provincia di Terra di Bari nelle quali tra il XV e XVI secolo ebbero dimora alcune famiglie ebraiche: ASNa, *Sommaria, Tesorieri e Percettori*, vol. 5385, *Conto del Percettore <Giovanni Carlino> per fuochi e donativo*, a. 1507; vol. 5386, *Terra di Bari*, a. 1510; vol. 5387, *Contributi dei Giudei di Terra di Bari esatti da Pomponio Milone, sostituto del Tesoriere provinciale Pirro Campanile*, a. 1521; (cf. C. Colafemmina, *Ebrei e Cristiani Novelli in Puglia. Le comunità minori*, Tipografia Meridionale, Bari 1991, 87, 97). Vedasi a riguardo anche l'elenco riportato in N. Ferorelli, *Gli ebrei nell'Italia meridionale dall'età romana al secolo XVIII*, Il vessillo israelitico, Torino 1915, 55; nonché in G. Summo, *Gli ebrei in Puglia dall'XI al XVI secolo*, Cressati, Bari 1939, 67 ove si segnala la presenza di giudecche nelle seguenti città: Acquaviva, Bari, Barletta, Bisceglie, Bitonto, Conversano, Corato, Giovinazzo, Gravina, Minervino, Modugno, Molfetta, Monopoli, Pognano, Rutigliano, Ruvo, Sannicandro, Trani.

grande Archivio di Stato partenopeo e dei locali archivi civici ed ecclesiastici, ma soprattutto attraverso l'analisi di atti dei notai attivi in quelle piazze.

I protocolli notarili della fine del secolo XV pervenutici dalle città di Bitetto e di Palo, non documentano la presenza di comunità ebraiche in queste due città; sono tuttavia numerosi gli atti di mutuo o di compravendita stipulati tra bitettesi o palesi con ebrei delle città limitrofe.<sup>2</sup> I protocolli notarili di Palo sono relativi agli anni dal 1457 al 1474, mentre quelli di Bitetto coprono l'arco di tempo dal 1465 al 1493: siamo quindi nel periodo in cui, nel Regno di Napoli allora sotto gli Aragonesi, la presenza ebraica si rinnovò e divenne economicamente rilevante.<sup>3</sup> Per il periodo successivo e fino al 1541, anno di definitiva espulsione degli ebrei dal Meridione, non è pervenuto alcun protocollo delle due piazze, ma attraverso l'analisi degli atti rogati nelle città limitrofe è possibile rilevare che i cittadini di Bitetto e di Palo continuarono ad avere rapporti con gli ebrei per fini commerciali e creditizi,<sup>4</sup> nonostante le vicende burrascose dai risvolti antiebraici connesse alla calata nel regno di Napoli di Carlo VIII di Francia (1495).

---

<sup>2</sup> Cf. l'appendice documentaria, I e II. In Terra di Bari, limitrofe a Bitetto e Palo, era nelle città di Bitonto e Bari che si registrava il maggior numero di ebrei: C. Colafemmina, "La comunità ebraica di Bari alla fine del XV secolo", in M. Lanera, M. Perrone (a c.), *Momenti e figure di storia pugliese. Studi in memoria di Michele Viterbo (Peucezio)*, Congedo, Galatina 1981, 125-133; F. Moretti, "La presenza ebraica a Bitonto dall'età normanna all'aragonese", *Studi Bitontini* 45/46 (1987-88) 50-74; C. Colafemmina, "Gli Ebrei di Bari", in R. Cassano *et al.* (a c.), *Storia di Bari*, I, Laterza, Roma - Bari 1989, 305-313; *ibidem*, II (1990), 245-256: 274; Id., "Gli ebrei a Bitonto nell'età del Vicereame spagnolo", in S. Milillo (a c.), *Cultura e società a Bitonto e in Puglia nell'età del Rinascimento* I, Congedo, Galatina 2009, 141-148; Id., "La comunità ebraica di Bari tra tarda antichità e Rinascimento", in A. Ficco, G. Poli (a c.), *Chiesa, società e territorio, studi in memoria di Lorenzo Palumbo*, Mezzina, Molfetta 2012, 473-484.

<sup>3</sup> F. Carabellese, *La Puglia nel secolo XV da fonti inedite*, I, Vecchi, Trani 1901, 54; Summo, *Gli ebrei in Puglia*, 85; F. Patroni Griffi, "Le fonti notarili e le attività ebraiche in Italia meridionale nell'età aragonese", *Napoli Nobilissima n.s.* 33 (1994) 139-146.

<sup>4</sup> Cf. *infra*, note 13, 38. I dati non sono da ritenersi definitivi poiché, delle città limitrofe, restano ancora da analizzare circa cinquanta protocolli di atti rogati prima del 1541 sulle piazze di Bari e Bitonto, conservati presso l'Archivio di Stato di Bari (= ASBa).

Affini sono le caratteristiche morfologiche del territorio di Bitetto e Palo, e ciò consente di collegare in questo lavoro le due città, peraltro confinanti, anche se diverse dovettero essere le loro vicende di carattere politico a cavallo dei secoli XV e XVI, quando furono soggette al dominio degli stessi signori, eccetto che per un breve periodo.<sup>5</sup>

### *Bitetto*

In mancanza di notizie sulla situazione socio-economica di Bitetto nel Quattrocento, l'apprezzo del feudo e della città redatto nel 1713 offre uno spaccato sull'economia della cittadina che, tuttavia, non dovrebbe differire molto da quella del secolo XV:

Risiede la mentovata città di Bitetto, mercé delle sue fabbriche ed abitazioni, in luogo tutto piano, ove allo stesso livello vi circondano ed attaccano le due campagne, che variamente nei suoi fruttati la rendono comoda ne' viveri e diliciosa in vedersi abbondando ordinariamente le medesime in grossi oliveti, ed alberate di mandorle, che formano industria dell'una e dell'altre, standovi similmente mediocre comodo di frutta di mangiare, ed in materia di fogliami, e verdumi se ne vede ben provveduta, vedendosi molti terreni applicati in uso di paludi, che chiamano volgarmente cocevoli, essendo anche mediocrementemente fruttifera ne' grani, orzi, legumi, ed ogn'altro consimile.<sup>6</sup>

La regina Giovanna II d'Angiò, nel 1414 succeduta sul trono napoletano a re Ladislao, il quale aveva perseguito un'ottima politica economico-finanziaria, concesse ai bitettesi una lunga serie di privilegi,<sup>7</sup> esenzioni e franchigie che favorirono l'indipendenza economica e commerciale della città. Bitetto ebbe rapporti commerciali con mercanti della costa tirrenica e adriatica, ma soprattutto con fiorentini e veneziani; nella stessa città, inoltre, ebbero procuratori noti mercanti di Trani e Bitonto. Alla morte di Giovanna (1435), tuttavia, i baroni che

---

<sup>5</sup> Non a caso, a partire dal secolo XV dovettero essere persistenti i contrasti tra i cittadini delle due *Universitates*, coinvolti nelle lotte fratricide e civili dei rispettivi signori, proprio perché soggette a un diverso ordinamento baronale, come riportato in V. G. Massari, D. Fazio, *Vitetum*, Picchi, Tivoli 1959, 99.

<sup>6</sup> ASBa, Atti demaniali, b. 21, fasc. 261, *Copia dell'apprezzo del feudo e città di Bitetto del 1731*. Circa le caratteristiche del territorio e le colture ivi praticate, vedi R. Antonacci de Marco, *Bitetto nell'età Borbonica*, Vitetum, Bitetto 1993, 1-30, 159-172.

<sup>7</sup> Massari - Fazio, *Vitetum*, 101.

ebbero in dominio questa terra tentarono di accrescere la propria agiatezza a danno della popolazione in maniera preoccupante.<sup>8</sup>

Nei primi anni del XV secolo Bitetto fu feudo del principe di Taranto Giovanni Antonio Orsini, il quale si rivelò di avidità straordinaria; il suo dominio fu caratterizzato da lotte interne e da ogni sorta di rovina per la città, poiché il principe non risparmiò ai bitettesi violenze, minacce e oltraggi.<sup>9</sup> La situazione non migliorò quando, dopo il 1456, Bitetto – che era compresa nella Contea di Conversano – passò sotto la signoria degli Acquaviva in occasione del matrimonio di Caterina del Balzo Orsini con Giulio Antonio I Acquaviva.<sup>10</sup> Anche di questi anni sono pervenute testimonianze scarse, ma indicative, di lotte interne, emarginazione sociale e vicende tragiche. Lo sviluppo dell'economia agricola, in particolare, che tanto era progredito in passato, risentì della difficile situazione in cui Bitetto fu trascinata dagli Acquaviva di Conversano.<sup>11</sup> A questo proposito va sottolineato che alcuni esponenti della medesima famiglia furono vescovi delle città-diocesi di Bitetto e Conversano<sup>12</sup> e che, da un'analisi comparata, sia pure rapida, fra le due città relativamente alla presenza ebraica e al rapporto dei loro abitanti con gli ebrei nel corso del Cinquecento,<sup>13</sup> è possibile riscontrare alcune

---

<sup>8</sup> Id., 102-107.

<sup>9</sup> Id., 111-112. Per tutte le informazioni di contesto, cf. ora L. Petracca, B. Vetere (a c.), *Un principato territoriale nel Regno di Napoli? Gli Orsini del Balzo principi di Taranto (1399-1463)*, Atti del Convegno di Studi (Lecce, 20-22 ottobre 2009), Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma 2013.

<sup>10</sup> R. Antonacci De Marco, *Realtà di Bitetto racchiuse in atti noti e meno noti*, Magaletti, Bari 1990, 40; G. Bolognini, *Storia di Conversano dai tempi più remoti al 1865*, Canfora, Bari, 1935, 117.

<sup>11</sup> P. Corsi, "Note per la storia di Bitetto nel Medioevo", in G. Otranto, S. Palese (a c.), *Giacomo Varingez da Bitetto fra storia e culto popolare*, Edipuglia, Bari 1992, 136; Massari - Fazio, *Vitetum*, 124.

<sup>12</sup> Della famiglia Acquaviva d'Aragona, per il periodo considerato nel presente lavoro, vescovo di Bitetto fu Sulpicio (1482-1483); e della città di Conversano lo stesso Sulpicio (1483-1494) e Donato (1499-1529); AA.VV., *Cronotassi, iconografia ed araldica dell'episcopato pugliese*, s.e., Bari 1986, 12, 163-164.

<sup>13</sup> Nell'unico volume del notaio Donato Travagliuolo, relativo all'anno 1541 (ASBa, piazza di Bitetto, sk. 2) non vi è alcun atto con parte ebraica; da fonti edite, risultano rogati solo due atti nel 1540, tra ebrei e cittadini di Bitetto: C. Colafemmina et al. (a c.), *La presenza ebraica in Puglia. Fonti documentarie e bibliografiche*, De Pascale, Bari 1981, 105, 132. Per la piazza di Conversano nessun atto: C. Cola-

analogie da mettere, forse, in relazione con un possibile orientamento antiebraico di qualche esponente della famiglia Acquaviva d'Aragona.<sup>14</sup> In entrambe le città, infatti, dagli inizi del Cinquecento non sono più presenti fuochi ebraici: in Conversano non è più attestata la presenza di una comunità ebraica dal 1507<sup>15</sup> e proprio dallo stesso periodo, precisamente dal 1509, per Bitetto non vi è più alcun riferimento documen-

---

femmina, D. de Ceglia, "Presenza ebraica in Rutigliano e Conversano nei secoli XV e XVI", *Sefer yuhasin* n.s. 1 (2013) 163-169: 169.

<sup>14</sup> Da nessuno studio emergono atteggiamenti antiebraici degli Acquaviva d'Aragona, anche se un ordine regio impartito il 25 novembre 1473 imponeva a Giulio Antonio Acquaviva conte di Conversano e marchese di Bitonto di restituire agli ebrei residenti nei suoi territori – quindi anche a quelli di Bitetto – tutti i beni loro sequestrati, cosa che certamente avvenne per quelli di Bitonto (Carabellese, *La Puglia*, 202). Gli studi sui membri di questa famiglia evidenziano comunque un loro atteggiamento filogovernativo soprattutto dopo il 1507, anno in cui Matteo Andrea Acquaviva riottenne dal sovrano il feudo di Conversano: cf. M. Sirago, "Due esempi di ascensione signorile: i Vaaz conti di Mola e gli Acquaviva conti di Conversano tra '500 e '600", *Studi storici Luigi Simeoni* 36 (1986) 178. È proprio questo il periodo in cui sovrani spagnoli e viceré di Napoli adottarono una politica antiebraica: V. Bonazzoli, "Gli ebrei del regno di Napoli all'epoca della loro espulsione. II parte: Il periodo spagnolo (1501-1541)", *Archivio Storico Italiano* 139 (1981) 233-234; C. Colafemmina, "1510, novembre 21: le Prammatiche di espulsione degli Ebrei e dei Neofiti dal regno di Napoli", *Sefer yuhasin* 26 (2010) 3-21. Già in precedenza gli Acquaviva, quali fiancheggiatori della corte, si ritenevano «un'antica e grande casata della feudalità provinciale per la *limpeza de sangre* di cui nessuno avrebbe osato dubitare» (C. Lavarra, "Premessa", in C. Lavarra (a. c.), *La linea Acquaviva dal nepotismo rinascimentale al meriggio della riforma cattolica*, Congedo, Galatina 2005, ix; vedasi anche D. Defilippis, *Tradizione umanistica e cultura nobiliare nell'opera di Belisario Acquaviva*, Galatina, Congedo 1993). Qualche altro indizio circa un loro probabile orientamento antisemita si potrebbe forse dedurre da un attento studio della corposa collezione libraria di Andrea Matteo Acquaviva, conte di Conversano al momento della scomparsa della giudecca da questa città, e su cui cf. C. Bianca, "La biblioteca di Andrea Matteo Acquaviva", in *Gli Acquaviva d'Aragona duchi di Atri e conti di S. Flaviano*, s.e., Teramo 1985, 159-173; F. Tateo, "Aspetti della cultura feudale attraverso i libri di Andrea Matteo Acquaviva", in V. L'Abbate (a. c.), *Il Territorio a sud est di Bari in età medievale*, Dedalo, Bari 1985, 371-384; C. Lavarra (a. c.), *Manoscritti miniati della biblioteca del duca Andrea Matteo III Acquaviva d'Aragona*, par J. H. Hermann, Congedo, Galatina 2013.

<sup>15</sup> Colafemmina - de Ceglia, "Presenza ebraica", 168.

tario a ebrei residenti. L'*Universitas* in quell'anno chiese del resto di non essere tassata per l'ebrea Spera,<sup>16</sup> vedova di Mosè de Leone, unico ebreo a suo tempo emigrato da Lecce.<sup>17</sup> Sempre nel secolo XVI, il numero di contratti stipulati tra ebrei forestieri con cittadini di Bitetto è estremamente ridotto,<sup>18</sup> a differenza del secolo precedente, quando i contratti conclusi con ebrei sono invece numerosi, come testimoniano gli atti rogati dal notaio Antonino de Iuliano.<sup>19</sup>

---

<sup>16</sup> Colafemmina, *Ebrei e Cristiani Novelli*, 41: ASNa, Sommaria, *Licterarum deductio-num focolariorum*, 1, ff. 138v-139r (4 maggio 1509): «Et perche dicti sindici hanno exposto in dicta Camera como con dicta universita e stata numerata Spera relicta quondam Moise iudea quale è compresa in dicta taxa de dicta cita, ne hanno supplicato se habia da levare de dicta taxa et summa et quella fare exigere appartata cussi como è stata solita pagare con li altri giudei de dicta provincia; et volendono provvedere che dicta universita non sia indebite agravata de dicto focho, vista et recognosciuta la dicta numerazione antiqua de iudei non se trova numerato in quella iudio alcuno et per questo dicta Spera se trova focho aventicio, pertanto ve dicimi et ordinamo che da la dicta taxa et numero de fochi tricentosexanta debeate meno exigere dicto foco de Spera iudea, videlicet 359 ordinarii et foco uno aventicio de dicta Spera iudea, che in tutto fanno la dicta summa de fochi 360 et dicto foco de dicta Spera lo debeate exigere appartato da dicta universita secundo lo ordine tenite da dicta Camera».

<sup>17</sup> Id., nota 1: ASNa, Sommaria, *Licterarum deductio-num focolariorum*, 2, f. 79r. Nel documento, datato 20 dicembre 1509, è annotato che l'ebreo si assentò da Lecce prima dell'ultima numerazione dei fuochi, che si ritiene avvenuta tra il 1505-1508. L'elenco dei fuochi ebrei registrati come partiti da Lecce è il seguente: «Mordachay de Curchia Hebreo n. 2350 in Monopoli, Habraham de Mayr de mastro Abraham n. 2352 in Monopoli, Moyse de Leone n. 2353 in Bictecta, Lazaro de Habraham de Strucco Hebreo n. 2357 in Monopoli, Chriscy de mastro Salamone Hebreo n. 2357 in Barlecta». Né in ASNa, e tanto meno nell'Archivio Storico Comunale di Bitetto si conservano volumi di numerazioni di fuochi o di apprezzamenti o rivele antecedenti il 1541, che possano attestare la residenza in Bitetto di famiglie ebraiche.

<sup>18</sup> Cf. *supra*, nota 13.

<sup>19</sup> Oltre agli atti rogati dal notaio de Iuliano della piazza di Bitetto, si segnalano gli atti rogati da notai di altre piazze e relativi a rapporti tra cittadini di Bitetto ed ebrei nel secolo XV in *La presenza ebraica*, 50-52; e in questo stesso studio, Appendice documentaria I, doc. 58; II, doc. 43.

La popolazione di Bitetto<sup>20</sup> aveva, però, affrontato giornate tremende non solo per le angherie dei suoi signori, ma anche per la terribile epidemia di peste del 1482;<sup>21</sup> furono forse queste le cause che indussero vari cittadini a chiedere prestiti, al fine di procurarsi una condizione di vita più dignitosa. Non pochi furono gli ebrei delle città limitrofe che convennero tra le sue mura in qualità di banchieri, commercianti, medici;<sup>22</sup> e qualcuno di essi acquistò in Bitetto anche case e terreni.<sup>23</sup> Il primo ebreo del quale è documentata la relazione con un bitettese è un *sacerdos* di Bitonto, Sanctorus de Iosep; ma la presenza più incisiva negli atti è quella della famiglia degli Zizo, il primo dei quali è Salvatore cui seguirà l'operato di Garzone.<sup>24</sup> Il più attivo fra essi fu tuttavia Leonetto, con una ricca serie di negozi giuridici dal 1473 al 1492. Egli presta denaro, vende olio d'oliva, panni colorati, acquista una casa, terreni, e s'interessa soprattutto di compravendite e di noleggio di animali.<sup>25</sup> L'affitto di un animale durava in genere un anno e fruttava alcuni tomoli di frumento, che potevano essere resi anche in denaro; se la bestia moriva, il locatore ne pagava il prezzo; se non era di suo gradimento poteva restituirla, o col consenso del padrone poteva subaffittarla.<sup>26</sup>

Altri ebrei baresi operanti a Bitetto sono il medico Iacoy de Bellinfante e suo figlio Iosep, il quale agì anche a nome dei fratelli e coeredi

---

<sup>20</sup> Nel 1443 Bitetto fu tassata per 237 fuochi (G. Da Molin, *La popolazione del Regno di Napoli a metà del '400. Studi di un focolaio aragonese*, Adriatica, Bari 1979, 65); nel 1509 per 392 (cf. *supra*, nota 15) e nel 1532 per 402 fuochi (L. Giustiniani, *Dizionario geografico-ragionato*, II, 286).

<sup>21</sup> Massari - Fazio, *Vitetum*, 116, 124.

<sup>22</sup> Sulla presenza di ebrei esperti in campo medico cf. Summo, *Gli ebrei in Puglia*, 77-80.

<sup>23</sup> Come già detto, l'Archivio Storico del Comune di Bitetto non conserva alcun documento antecedente al 1541, e da una ricerca effettuata presso il locale Archivio Storico Diocesano (peraltro in fase di riordino), non è emerso alcun riferimento alla presenza ebraica in città.

<sup>24</sup> Cf. Appendice documentaria I, docc. 2, 39. Con *sacerdos* si deve qui probabilmente intendere, come si rileva anche altrove, un ministro di culto o un rabbino.

<sup>25</sup> Cf. Appendice documentaria I, docc. 5, 8-9, 11-12, 17, 19, 23-25-26, 28-29, 31, 33, 37, 39-40, 45-47, 49, 55-55.

<sup>26</sup> Cf. Appendice documentaria I, docc. 18, 20, 22, 24-26, 29, 31, 45, 48, 56.

Abram ed Aym e di Elia, medici.<sup>27</sup> Di Bari risultano anche Bengiamin de Iacoy e Isac Vitale, titolari di crediti.<sup>28</sup>

Di altre località della provincia sono il medico Iosep Levi e Ruben e Vitalis Mair, bitontini, e l'ebreo tranese Iosep de Liazardis; della Terra d'Otranto sono Rabin Samuelli di Nardò, Salomone Rizzo di Taranto, e di Lecce il medico Salomone Longo, il quale avrebbe chiesto il suo onorario solo a guarigione avvenuta del paziente, accontentandosi altrimenti del solo rimborso per i farmaci utilizzati.<sup>29</sup>

### *Palo*

Una descrizione di Palo risalente alla fine Settecento è offerta dal Giustiniani:

è situata su di una collina di pietra viva ... da ponente tiene ... alcuni territori frattesi, e seminatoriali, ed il medesimo produce eccellenti olii e mandorle dolcissime che forse sono le maggiori derrate di quella popolazione. Abbonda non però anche di vino, che pur vendono gli abitanti a forestieri e buona parte del territorio ... seminano a grano, legumi, ed altro che può servire al bisogno della vita. Vi sono similmente de' buoni pascoli, avendo l'industria di vacche, pecore e capre, facendo poi formaggi non ispreggevoli ... oltre l'industria della campagna, e della pastorizia, fanno del sapone, che poi smaltiscono per tutta la provincia.<sup>30</sup>

Re Ladislao prima e Giovanna II poi, avevano concesso anche a Palo immunità da alcuni pagamenti, ma il contenuto delle disposizioni

<sup>27</sup> Cf. Appendice documentaria I, docc. 4, 38.

<sup>28</sup> È interessante rilevare come nei docc. 25 e 34 in Appendice documentaria I, sia fatta esplicita menzione di alcuni privilegi concessi agli ebrei, relativamente alla loro attività di prestatori di denaro, nonché ai loro diritti in sede di giudizio (cf. C. Colafemmina, "La Tutela dei giudei nel regno di Napoli nei 'Capitoli' dei sovrani aragonesi", *Studi Storici Meridionali* 7, 1987, 297-310).

<sup>29</sup> Cf. Appendice documentaria I, docc. 7, 36, 41-44, 50-51, 53, 57-58. I contratti alternativi, come quello stipulato dall'ebreo leccese Salomone Longo, erano comuni anche tra i medici cristiani: su altri ambiti, cf. A. Toaff, *Il vino e la carne. Una comunità ebraica nel medioevo*, Il Mulino, Bologna 1989, 271-272, 283; M. Luzzati, *La casa dell'Ebreo. Saggi sugli Ebrei a Pisa e in Toscana nel Medioevo e nel Rinascimento*, Nitri-Lischi, Pisa 1985, 49-57.

<sup>30</sup> L. Giustiniani, *Dizionario geografico-ragionato*, VII, Manfredi, Napoli 1804, 116-117.



regie era stato qui disatteso, provocando l'insoddisfazione dei palesi.<sup>31</sup> Anche Palo fu possedimento del principe di Taranto, Giovanni Antonio del Balzo Orsini, il quale nel 1442 aveva assunto ufficialmente la signoria del ducato di Bari;<sup>32</sup> e la città ebbe un fuggevole e indiretto rapporto con un Acquaviva, conte di Conversano e signore di Bitonto, quando questi nel 1466 difese la sua città per una pretesa insolvenza di pagamento delle decime dell'olio chieste ai palesi dai bitontini.<sup>33</sup>

Nel 1464, morto il principe Orsini, Palo tornò al demanio regio e successivamente fu infeudata agli Sforza<sup>34</sup> il cui comportamento in altre città a loro sottoposte testimonia la benevolenza che questi signori accordarono non solo alle *Universitates*, cui concessero l'esercizio di molti diritti feudali,<sup>35</sup> ma anche ai loro sudditi ebrei.<sup>36</sup> Non sarebbe, quindi, dovuta al caso la differenza riscontrata nell'atteggiamento assunto dagli abitanti delle due città: anche se in entrambe non vi fu una

---

<sup>31</sup> F. Polito, *Per la storia di Palo*, Liantonio, Palo del Colle 1934, 103, 107.

<sup>32</sup> P. Corsi, "I possedimenti italiani di Bona Sforza", in M. S. Calò Mariani, G. Dibenedetto (a c.), *Bona Sforza: regina di Polonia e duchessa di Bari*, I, Nuova Comunicazione, Roma 2000, 289; nonché Petracca - Vetere (a c.), *Un principato territoriale, passim*.

<sup>33</sup> Polito, *Per la storia*, 125.

<sup>34</sup> La città di Palo non è segnalata espressamente tra quelle che costituivano il ducato di Bari quando questo divenne dominio dell'Orsini, ma alcune richieste di tributi da parte del principe ai palesi indirettamente ne testimoniano la dipendenza; un privilegio del 9 settembre 1464 conservato nell'Archivio di Stato di Milano e che attesta la donazione del Ducato di Bari a Sforza Maria Sforza, menziona invece anche le terre di Palo e Modugno tra quelle del ducato (Id., 112-114, 123).

<sup>35</sup> G. Lanzello, *La terra di Palo nella prima metà del Cinquecento: homini dabene et fideli christiani, quantuncha poveri et miseri citatini, in servitio de sua maestà serenissima*, Schena, Fasano 1995, 2, 126.

<sup>36</sup> Da un atto del 1523 emerge che Bona Sforza, duchessa di Bari e regina di Polonia (e che aveva come ancella personale un'ebrea), concesse un privilegio per garantire agli ebrei di Bari sicurezza per le loro famiglie e le loro cose, disciplinando le modalità di prestito di denaro da parte ebraica. Nel 1535, invece, concesse un mutuo a due ebrei di Bari impegnati in attività creditizia: Calò Mariani - Dibenedetto, *Bona Sforza*, II (2007), 174, 290, 378-379. Circa la politica di Bona Sforza nei suoi feudi di Terra di Bari, cf. Corsi, "I possedimenti", 289-295; G. Ciolfari, *Bona Sforza donna del Rinascimento tra Italia e Polonia*, Levante, Bari 2000, 9-60, 311-316.

giudecca,<sup>37</sup> i palesi, contrariamente agli abitanti di Bitetto, mantennero costanti i rapporti con gli ebrei fino alla loro espulsione, chiedendo prestiti per la compravendita d'immobili e, soprattutto, per attivarsi nel commercio di frumento, olio, panni e per la locazione di animali, necessari alla coltivazione della terra.<sup>38</sup> In un atto rogato a Bitonto e stipulato tra un cittadino di Palo ed un ebreo di Bari, si segnala l'utilizzo di olio d'oliva, invece del danaro, per saldare debiti pendenti già nel 1437.<sup>39</sup>

Nei primi atti (1457-1459) rogati sulla piazza di Palo dal notaio Domenico de Cassano,<sup>40</sup> compaiono, quali titolari di crediti, gli ebrei

<sup>37</sup> Come già evidenziato per Bitetto (cf. *supra*, nota 16), anche su Palo non è pervenuto alcun documento che lo attesti con certezza. Negli unici tre atti di natura amministrativo-contabile dell'*Universitas* di Palo antecedenti il 1541, non è segnalata presenza di ebrei: cf. Biblioteca Comunale "G.M. Giuliani" di Palo del Colle, ms. 8, *Libro dei dazi dell'università della Terra di Palo* (1528-1529); ASBa, Atti Comune di Palo, serie antica, b. 1, fasc. 1, *Apprezzo* (s.d., sec. XVI); *Ibid.*, fasc. 2, *Rendiconto finanziario* 1522 edito in V. Ricchioni, "Il rendimento finanziario del sindaco di un comune rurale nel 1522", *Iapigia* 14 (1934) 174-192. Nessun documento antecedente il 1541 è conservato presso l'Archivio della Chiesa Matrice di Palo.

<sup>38</sup> I rapporti tra cittadini di Palo ed ebrei nella prima metà del Cinquecento si rilevano da atti rogati da notai della piazza di Bitonto (cf. G. Poli, "Fonti per la storia degli ebrei a Bitonto: gli atti del notaio de Carofiglio (1519-1540)", *Sefer yuhasin* 14-15, 1998-99, 44; nonché qui in Appendice documentaria II, docc. 86, 97-99). Per negozi giuridico-economici tra cittadini di Palo ed ebrei, sulla piazza di Bari, tra il 1517 ed il 1522, ben 34 atti furono rogati dal solo notaio Nicola Maria de Romanello: C. Colafemmina, G. Dibenedetto (a c.), *Gli ebrei in Terra di Bari durante il Vicereame spagnolo*, Grafisystem, Bari 2003, 13-18, 20-23, 25-26, 28-29, 33, 35-37, 39-41, 46; e, tra il 1540 ed il 1541, ben 14 dal notaio Vito de Tatiis: *La presenza ebraica in Puglia*, 102, 104, 107, 109, 119, 120, 122, 127, 129, 137, 142, 149, 152; 4 atti risultano infine rogati sulla piazza di Bitonto dal notaio Pascarello de Russis: *Gli ebrei in Terra di Bari*, 148-150.

<sup>39</sup> *La presenza ebraica in Puglia*, 13-18. Questo tipo di contratto è molto frequente nel secolo XVI a Molfetta, zona di forte produzione olearia: L. Palumbo, *Prezzi e salari in Terra di Bari (1530-1860)*, Grafica Bigiemme, Bari 1979, 5-6.

<sup>40</sup> Oltre agli atti rogati dal notaio Domenico de Cassano, regestati in appendice, se ne segnalano alcuni rogati sulla piazza di Bitonto dal notaio Pascarello del Tauris tra il 1454 ed il 1497 aventi come parti ebrei e cittadini di Palo: cf. Carabellese, *La Puglia*, 77, 90, 149, 152, 303, 226; A. Grohmann, *Le fiere del Regno di Napoli in età aragonese*, Il Mulino, Bologna 1969, 410-411, 428.

Masello de Elia, provenzale domiciliato a Bitonto, e Maometto e Chaim de Nintus baresi.<sup>41</sup> Dal 1469 al 1474 appare Bengiamin Iaco, ebreo barese ma originario di Lecce, presente, di persona o mediante i suoi agenti, come prestatore di denaro, acquirente di olio, mentre compra e rivende orzo e frumento e fa commercio di animali (buoi, cavalli), tessuti e capi di vestiario.<sup>42</sup> Sempre gli atti del notaio de Cassano testimoniano il facoltoso stato di Bengiamin Iaco, il quale acquista e mette in locazione immobili sia in Palo sia in Rutigliano.<sup>43</sup>

Sulla piazza di Palo, oltre a questo Bengiamin Iaco, operavano anche altri ebrei, ma la loro presenza è di pochissimo conto; tra quelli baresi occorre annoverare Isac Levi e Maczullo Vitale; degli ebrei bitontini sono attestati Leone Mayer, Iosep Rusello e Iacopo de Saponi, che come altri era agente e procuratore di Bengiamin Iaco; e, infine, Abram de Iacob de Levi, il quale in alcuni atti è detto di Bitonto, in altri di Andria.<sup>44</sup>

In conclusione, l'analisi della documentazione permette di constatare che gli abitanti di Palo nella prima metà del XVI secolo ebbero rapporti con esponenti delle medesime famiglie ebraiche con cui avevano avuto rapporti i bitettesi alla fine del Quattrocento, ossia alcuni membri delle famiglie baresi dei Zizo e De Belloinfante, probabilmente le più ricche, sicure e consolidate della provincia.<sup>45</sup>

In entrambe le città il saldo dei debiti e la conclusione delle contrattazioni veniva effettuata, in genere, in coincidenza di alcune feste: le scadenze più frequenti per i paesi erano la festività del Natale, ma più spesso la data coincideva con la fiera di ottobre di Bari. A Bitetto, invece, ove era presente una chiesa dedicata a Santa Maria Maddalena, la scadenza più ricorrente risulta appunto essere quella della festa di Santa Maria Maddalena (22 luglio). Per entrambe le città altri termini per il pagamento erano le feste di San Leone (11 aprile, soprattutto se l'ebreo era bitontino) e di San Martino (11 novembre), giornate in cui generalmente si svolgevano le fiere locali.<sup>46</sup>

---

<sup>41</sup> Cf. Appendice documentaria II, doc. 1-5.

<sup>42</sup> Cf. Appendice documentaria II, docc. 6-27, 32, 35-52, 55-84, 90-92, 95-97.

<sup>43</sup> Cf. Appendice documentaria II, docc. 48-49, 56, 91.

<sup>44</sup> Cf. Appendice documentaria II, docc. 12, 17-18, 34, 42-43, 47, 53-54, 93-94, 98.

<sup>45</sup> Cf. *supra*, nota 38.

<sup>46</sup> Sulle fiere che si tenevano in occasione di queste feste, cf. F. Sarlo, "Le fiere che si tenevano nella città di Trani", *Arte e Storia* 15 (1896) 125-126; Grohmann, *Le fiere*, 127-177; S. Milillo, "La fiera di S. Leone in Bitonto", *Archivio Storico Pugliese* 39 (1986) 363-392. Per la fiera per la festa di S. Maria Maddalena in Bitetto

## APPENDICE DOCUMENTARIA

## I. BITETTO

## 1. [Bitonto, 30 giugno 1453]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitonto, Sk. 1, *not. Pascarello de Tauris*, prot. aa. 1452-1453, f. 43v.

Vito Moncelli di Bitetto si obbliga a restituire entro il prossimo mese di agosto a *Sanctorus de Iosep iudeus sacerdos civis botoninus* la somma di 1 oncia e 11 tarì ricevuta a titolo di mutuo.

(L'atto fu cassato per mandato del creditore).

## 2. Bitetto, 10 dicembre [1465]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 1, f. 11v-12r.

Bartolomeo di Angelo Tagarella di Bitetto si obbliga a restituire entro la prossima festa di S. Leone di Bitonto a Leonardo de Gaspare di Bitetto, agente in nome e per conto di *Salvator Zizus iudeus* di Bari la somma di 28 tarì ricevuti a titolo di mutuo. L'atto fu stipulato nella piazza di Bitetto (*Juravit in platea puplica Bitecti*).

## 3. [Bitetto, 10 dicembre 1465]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 1, f. 12.

Giovanello Pietro de Maria di Bitetto si obbliga a restituire entro la prossima festa di S. Leone di Bitonto a Leonardo de Gaspare di Bitetto, agente di *Salvator Zizus iudeus* di Bari, la somma di 17 tarì e 16 grana ricevuti a titolo di mutuo. L'atto fu stipulato nella piazza di Bitetto (*Juravit in platea puplica Bitecti*).

## 4. Bitetto, 28 agosto [1466]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 1, f. 37.

Iacobo di Giovanello de Quattrocchi di Bitetto si obbliga a restituire entro la prossima festa della Natività a *magister Iacoy de Bello Infante iudeus phisicus* di Bari la somma di 2 once, 17 tarì e 10 grana ricevuti a titolo di mutuo.

---

vedasi quanto riportato nel già citato Apprezzo del 1731: «L'industria con la quale vivono li suddetti cittadini è nella materia di grano, olii, mandorle e vini de' quali se ne fanno in detto feudo mediocrementemente ogni anno, portandolo a vendere ne' luoghi convicini ... avendo di vantaggio due volte l'anno la fiera in detta città una nella seconda domenica dopo Pasqua, altra a 22 luglio, giorno di S. Maria Maddalena, e dura per otto giorni continui, ove intervengono forastieri a comprare panno, commestibili, ed animali» (ASBa, Atti demaniali, b. 21, fasc. 261).

L'atto fu stipulato nella bottega del debitore (*Juravit intus apothegam ipsius magistri Jacobi debitoris sitam in platea puplica civitatis Bitecti*).

5. Bitetto, [26 ottobre 1473]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 2, f. 18.

Nicola del fu Francesco di Silecchia di Bitetto, con l'intervento del suo avvocato, promette e si impegna a pagare, entro la prossima festa di S. Leone, a Leonetto Zizo, ebreo di Bari, la somma di 15 tarì in carlini d'argento a lui dovuta per la vendita di una *asine pili liarde* e, a maggior cautela, pone come suo fideiussore Pietro de Palo, cittadino di Bitetto.

Nota: atto cassato per volontà di Leonetto a debito soddisfatto.

6. Bitetto, 23 novembre [1473]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 2, f. 22.

Mastro Giovanni Antonio Zanzaro di Bitetto, ponendo a garanzia tutti i suoi beni, si impegna a versare, prima dell'annuale fiera di Trani che si tiene nel mese di maggio, a Leonetto Zizo, giudeo di Bari, la somma di 15 tarì in carlini d'argento ad estinzione di un mutuo con lui contratto.

7. Bitetto, 11 febbraio [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 2, f. 59.

*Magister Salamon Longus iudeus* di Lecce si impegna secondo le sue possibilità a curare Giovanni de Insinaro, schiavone, detto Giovanni de lo forno, dimorante a Bitetto, la cui guarigione sarà giudicata e confermata da medici tra i più periti nella loro arte. L'onorario per la cura è pattuito in un'oncia, da versarsi in tre rate e nel caso l'infermo non recuperi la salute, dovranno essere versate a Salomone solo 10 tarì per i farmaci.

Nota: atto integralmente edito in Colafemmina, *Ebrei e Cristiani Novelli*, p. 51.

8. Bitetto, 8 marzo [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 2, f. 80.

Angelo di Savello di Bitetto e Giacomo Francesco, suo figlio, si impegnano a pagare, entro Natale, a Leonetto Zizo, ebreo di Bari, la somma di 1 oncia e 3 tarì in carlini d'argento, prezzo dovuto per l'acquisto di alcune quantità di panni di *terzarolum* di diversi colori.

9. Bitetto, [8 marzo 1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 2, f. 80.

Bartolomeo de Pretia di Bitetto si impegna a versare a *Leonecto Zizo Iudeo de Baro*, entro la festa di S. Martino, 14 tarì in carlini d'argento, prezzo dovuto per una partita di olio chiaro da lui acquistata.

Nota: atto cassato per volontà di Leonetto a debito soddisfatto.

10. Bitetto, 16 marzo [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 2, f. 86.

Stefano del fu mastro Andrea Cannese di Bitetto, debitore della somma di due once in carlini di argento nei confronti di Angelo di Nicola Na[...] di Grumo per l'acquisto di un cavallo di pelo morello, ponendo a garanzia tutti i suoi beni, si impegna a pagare detta cifra entro il prossimo mese di gennaio a *Leonecto Zizo Iudeo de Baro*, creditore dello stesso importo nei confronti di detto Angelo, come da atto rogato dal notaio Antonio de Quattrocchi di Bitetto con il quale detto Angelo si era costituito quale fideiussore di Leonardo di Giuliano Caputi di Bitetto per la somma di 10 ducati.

11. Bitetto, 27 marzo [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 2, f. 86v.

Giovanni del fu Antonello di Giovanni de Rucia di Bitetto, ponendo a garanzia tutti i suoi beni, si impegna a pagare, entro la prossima festa di S. Martino, a *Leonecto Zizo Iudeo de Baro* la somma di 10 tarì in carlini d'argento dovuta per la vendita di una partita di olio a suo tempo ceduta dal detto creditore.

12. Bitetto, 21 aprile [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 2, ff. 117v-118r.

Antonio de Silvestro di Bitetto e Pasqua sua moglie, figlia del defunto mastro Matteo, agente con il consenso di Paolo, suo fratello e legittimo mundualdo, si impegnano a pagare, entro il prossimo gennaio, a *Leonecto Zizo Iudeo de Baro* un'oncia in carlini d'argento per la vendita di panni di *terziarol* di diversi colori, per la quale somma pongono a garanzia un oliveto, sito in contrada Arontonata a Bitetto sulla strada di Bitonto.

13. Bitetto, [27 agosto 1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 2, f. 197v-198v.

Leonardo del fu Gaspare Giovanni di Domenico di Bitetto, ponendo a garanzia tutti i suoi beni, si impegna a pagare in diverse rate a *Beniamino di mastro Iacoy*, ebreo di Bari, o in sua vece al procuratore di questi Marsilio Castaldo della città di Cava, presente, la somma di 9 once e 5 tarì a saldo finale di debiti da lui contratti precedentemente con detto Beniamino per un importo totale di 13 once, come da atto rogato dal notaio Ercole di Bari.

14. Bitetto, 18 novembre [1487]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 3, f. 37v-38r.

Stefano di Andrea di Petracca di Bitetto e Fresa, sua moglie con il consenso del suo mundualdo Sante di Caczaverdi, ponendo a garanzia tutti i loro beni, si impegnano a restituire a *mastro Iosep Levi*, medico ebreo di Bitonto, la somma di un'oncia, due tari e tre grani, in diverse soluzioni: entro gennaio la somma di 10 tari, entro la festa di S. Martino la somma di 22 tari e 3 grana, a completo saldo di debiti e altri affari a suo tempo contratti.

15. Bitetto, 13 febbraio [1488]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 3, f. 75v-76r.

Leonetto Zizo, giudeo di Bari, dichiara di aver ricevuto da Guglielmo del fu Nicola di Angelo di Bitetto la somma di 15 once in carlini d'argento per la vendita di un terreno circondato di pareti, sito in agro di Bitetto in località detta *la Particenta di Marino di Cola di Leo* sulla via per Bitritto, con alberi di diversi frutti (*amendolarum, olivarum, pirrorum*), e giura secondo il costume ebraico *super virga Aronis calamo tacto ex lege Moysi pro ut mos esse Iudeis* che il citato terreno è libero da vizi, danni e interessi.

16. Bitetto, [13 febbraio 1488]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 3, f. 77.

Coletto del fu notaio Angelo di Bitetto si impegna a pagare in diverse soluzioni a Leonetto Zizo ebreo di Bari la somma di 15 once in carlini d'argento a saldo di un debito con lui contratto per l'acquisto di un appezzamento di terreno, con alberi di olive, mandorle ed altri frutti, vendutogli dallo stesso Leonetto, sito in località *nomata a Particenta de Marino de Cola de Leo* nel territorio di Bitetto sulla strada che conduce a Bitritto.

Nota: atto cassato nel 1494 ad estinzione del debito.

17. Bitetto, [3 novembre 1488]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 4, f. 33v-34r.

Leonardo del fu mastro Petrello di Bitetto vende a Leonetto Zizo ebreo di Bari una casa con magazzino e pozzo interno con acqua e latrina esterna, attigua alla chiesa della Maddalena in Bitetto per il prezzo di 7 once e 20 tari in carlini d'argento, che il detto venditore dichiara di aver ricevuto, franca e libera da ogni peso.

Nota: atto cassato per estinzione del debito.

18. Bitetto, 12 novembre [1488]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 4, f. 35v.

Fasano del fu Nicola di Nicolò di Bitetto, ponendo a garanzia tutti i suoi beni, si impegna a versare a titolo di saldo di un debito a suo tempo contratto, la somma di un'oncia e 3 tarì in carlini d'argento a *Leonecto Zizo iudeo de Baro*, in diverse soluzioni: 15 tarì entro settembre e la restante somma, entro la festa di S. Martino.

19. Bitetto, [12 novembre 1488]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 4, f. 36.

Francesco di Biancardino di Bitetto, si impegna a saldare entro il prossimo mese di giugno, il debito di un'oncia in carlini d'argento, a suo tempo contratto con Leonetto Zizo, ebreo di Bari, per l'acquisto di un bue (*unius bovi pili albi*), ed in caso di inadempimento dovrà restituire detto bove (*restituere et dare eidem Leonecto dictum bovem sanum et absque lesionem et malo*) e versare frumento alla misura di Bitetto per un valore di 9 tarì quale corrispettivo dell'affitto dell'animale (*et hoc pro locatio et labore dicti bovis*).

20. Bitetto, 13 novembre [1488]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 4, f. 36v.

Antonio Grisolda di Bitetto, ponendo a garanzia tutti i suoi beni, si impegna a pagare entro il prossimo mese di marzo a Leonecto Zizo ebreo di Bari la somma di un'oncia e 3 tarì a saldo di precedenti debiti da lui e dal suo defunto fratello Francesco contratti con lo stesso Leonetto con due precedenti e distinti atti notarili.

Nota: atto cassato per estinzione del debito il 30 aprile 1489.

21. Bitetto, [3 dicembre 1488]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 4, f. 44-45.

Leonardo del fu mastro Petrello di Bitetto e Raimondina sua moglie, figlia del fu notaio Nicola de Barnaba di Bitetto, intervenuta col consenso del marito e di Antonio de Cefalo di Bitetto, suo mundualdo, vendono a Leonetto Zizo, ebreo di Bari, una casa con un pozzo d'acqua all'interno e latrina all'esterno (*domum unam magnam cum puteo uno ab acqua intus stante ac cum latrina prope et extra dictam domum*), franca e libera da ogni onere, sita nelle vicinanze della chiesa di S. Maria Maddalena in Bitetto, per il complessivo prezzo di 7 once e 20 tarì in carlini d'argento pagati in contanti.

22. Bitetto, 18 dicembre [1488]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 4, f. 58.

Amata vedova del fu Petruccio Vella di Bitetto e Giovanni suo figlio interveniente per se e quale legittimo mundualdo della madre, promettono di pagare a Leonetto Zizo ebreo di Bari, presente, la somma di 16 tarì in car-



lini d'argento in due rate, 8 tari alla festa di S. Leone di Bitonto ed altri 8 alla festa di S. Marco quale saldo di un debito precedentemente contratto, come da atto del notaio Antonio di Bitetto.

23. Bitetto, [18 dicembre 1488]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 4, f. 59.

Benedetto de Marangiolo di Bitetto, ponendo a garanzia tutti i suoi beni, si impegna a versare, nella prossima festa di S. Maria Maddalena, la somma di un'oncia e 10 tari in carlini d'argento a Leonetto Zizo, ebreo di Bari, per l'acquisto di un bue di pelo lombardo, con marchiatura impressa (*unius bovi pili lombardi marcati in cossa*), con la penale, in caso di mancato pagamento, di dover restituire entro la festa di S. Maria Maddalena, detto bove (*restituere et dare eidem Leonecto dictum bovem sanum et absque lesionem et malo*) e dare anche al suddetto Leonetto frumento alla misura di Bitetto per un valore di 7 tari quale corrispettivo dell'affitto del bue (*pro locatio dicti bovis*).

24. Bitetto, 5 gennaio [1489]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 4, f. 65-66.

Angelo del fu Marino di Bitetto si impegna a versare a Leonetto Zizo, ebreo di Bari, la somma di 22 tari in carlini d'argento, così ripartita: 11 tari alla festa della Maddalena e la restante somma entro la fine di gennaio del prossimo anno, quale saldo di precedenti obbligazioni con lui contratte e per le quali le parti avevano impegnato anche una giovenca dallo stesso Leonetto (*preter dum taxat iovencum unum datum eidem Angelillo per eundem Leonectum ad granum, quod iovencum non fuit nec esse considerato in debito predicto ymmo ipsum predictum iovencum restat eodem Leonecto*).

25. Bitetto, 28 gennaio [1489]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 4, f. 76.

Francesco del fu Marino de Africhino di Bitetto e Paolo suo figlio si impegnano a versare a Leonetto Zizo, ebreo di Bari, entro il 15 di agosto, un'oncia per il fitto di una giovenca di pelo baio (*pro precio cuiusdam iovenchi pili bai*), e successivamente morta nelle mani del detto Francesco, somma comprensiva del foraggio per l'animale e del danno subito, secondo le modalità vigenti (*computato in dicta summa loerio, grani dicte iovenche et etiam lucro si quod competit sibi in precio dicti iovenchi vigore privilegiorum iudeius concessorum per S. R. Maiestatis et ad penam dupli medietate*).

26. Bitetto, 5 febbraio [1489]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 4, f. 77v-78r.

Giuliano di Melo di Bitetto, ponendo a garanzia tutti i suoi beni, si impegna a versare in tre soluzioni a Leonetto Zizo, ebreo di Bari, la somma complessiva di un'oncia e 4 tarì quale saldo di vari debiti a suo tempo contratti (*pro resta et finali calculo omnium rerum bonorum et pecuniarum sibi datarum per dictum iudeum per toto tempore predicto*).

27. Bitetto, [18 febbraio 1489]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 4, f. 87.

Pax, figlio di Francesco Antonio de Voczarino di Bitetto, si impegna a versare entro la festa della Maddalena a Onofrio di Angelo de Colopna di Bitetto, interveniente in nome e per conto *magistri Iosep Levi phisici iudei de Botonto*, la somma di 20 tarì in carlini di argento, a saldo di un debito del valore di un'oncia e 2 tarì, contratto da Benedetto de Marangiolo, con il suddetto Iosep (*per eundem Pacem Benedicto de Marangiolo eidem sororio super quo debito magister Iosep tamquam creditor dicti Benedicti capturam fecit et propterea ipse Pax principalem teneri voluit et promisit ex cause predictae*).

28. Bitetto, 9 settembre 1489

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 5, f. 24-25.

Antonio del fu Lancillotto di Bitetto dichiara di aver ricevuto da Leonetto Zizo, ebreo di Bari, la somma di 18 tarì e 10 grana in carlini d'argento per la vendita di una mezza vigna di viti ed altri alberi, sita in territorio di Bitetto in località Chiuso della Foresta, gravata dell'annuo tributo di due quartare di vino, da consegnare in perpetuo alla Mensa Vescovile di Bitetto.

29. Bitetto, 7 ottobre [1489]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 5, ff. 30v-31r.

Benedetto di Marangiolo di Bitetto, concede in subaffitto al diacono Giovanni di Vito Nicola di Benedetto della stessa città di Bitetto, un bue che egli aveva preso in fitto per un anno da Leonetto Zizo, ebreo di Bari, al prezzo di una certa quantità di frumento (*pro certa quantitate frumenti*) che dovrà essere versata dal detto Giovanni direttamente nelle mani dell'ebreo Leonetto.

30. Bitetto, 5 marzo [1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 5, f. 74.

Giovanni Gonella di Bitetto e Maria sua moglie, figlia del fu Angelo de Rubeo, agente ed interveniente con il consenso di Antonello Piragoli di Bitetto suo mundualdo, si obbligano a saldare entro il mese di maggio il debito di 24 tarì in carlini d'argento contratto con Leonetto Zizo ebreo di Bari, per la vendita di un bue di pelo baio come da atto rogato dal notaio Antonello de

Daferiis di Bitetto che il detto Leonetto considera nullo in virtù del presente atto.

31. Bitetto, [19 marzo 1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 5, f. 80v.

Rosa de Princia, vedova di Nicolangelo de Marinello di Bitetto, e suo figlio Angelillo interveniente anche in qualità di mundualdo della madre, si impegnano a saldare il debito del valore di un'oncia e 4 tarì, a suo tempo contratto dal defunto Nicolangelo con l'ebreo Leonetto Zizo di Bari, secondo le seguenti soluzioni: 10 tarì alla festa di S. Martino, 10 tarì alla festa di Natale, 15 tarì a marzo, obbligazione per la quale il detto defunto si era costituito quale fideiussore di Forlano di Angelo di Taranto, cittadino di Bitetto.

32. Bitetto, 19 marzo [1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 5, f. 81.

Leonetto Zizo, ebreo di Bari, dichiara di aver ricevuto da Rosa de Princia e da Angelillo, suo figlio, in nome e per conto del defunto marito Nicolangelo de Marinello, quale fideiussore di Forlano del fu Angelo di Taranto cittadino di Bitetto, un'oncia e 5 tarì, che lo stesso Forlano, quale principale debitore o il defunto Nicolangelo, quale suo fideiussore, erano tenuti a versargli per la vendita di un bue (*unius bovis pili rosati*), e liberando i detti Rosa e Angelillo da ogni obbligo nei suoi confronti, cede agli stessi i diritti a lui spettanti sul detto Forlano.

33. Bitetto, 9 luglio [1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 5, ff. 104v-105v.

Giuliano Zurlo di Bitetto dichiara di aver venduto a Leonetto Zizo, ebreo di Bari, una vigna *cum toto tereno vacuo contiguo in Fundo de Petro de Baro*, in territorio di Bitetto, per il prezzo di [...] once e 5 tarì in carlini d'argento, somma ricevuta in contanti.

34. Bitetto, 30 ottobre [1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 6, ff. 79v-80r.

Pasquale Cafillo di Grumo, ponendo a garanzia tutti i suoi beni, si impegna a pagare a Cristoforo de Grisullis di Bitetto, agente ed interveniente in nome e per conto di *Isac Vitali iudei de Baro*, entro il prossimo mese di maggio, un'oncia e 20 tarì in carlini d'argento quale saldo di due precedenti obbligazioni, contratte con atto di un notaio di Grumo, somma «*omnibus expensis omissis pro consequendo debitum prelibatum et etiam interesse seu usuris giudei promissis vigore privilegio rum per S.R.M. [...]dicus giudei concessio-*

*rum et ad penam dupli ... cum pacto quod premissis possit ipsum in omni loco sive foro cuiuslibet conveniri et criminaliter accusari».*

35. Bitetto, 4 novembre [1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 6, f. 94.

*Pro Leonecto Zizo Iudeo de Baro ex una et Matheo de Gonnora et filio ex altera.*

Nota: segue la sola *datatio* con il nome del giudice ai contratti e dei testimoni, il documento non reca il contenuto giuridico e gli estremi sostanziali.

36. Bitetto, 29 novembre [1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 6, f. 128v-129r.

Rosa de Princia, vedova di Nicolangelo de Marinello e Angelillo, suo figlio, impegnano tutti i loro beni a garanzia del debito contratto con mastro Iosep Levi, medico ebreo di Bitonto, del valore complessivo di un'oncia e 10 tari in carlini d'argento, da versare in due soluzioni: 20 tari alla festa di S. Martino del prossimo anno e la restante somma alla successiva festa di S. Martino, quale saldo di precedenti obbligazioni, del valore complessivo di 5 once e 23 tari, come da atto rogato dal notaio Angelo di Bitritto, cittadino di Bitonto.

Nota: atto cassato per volontà del creditore ad estinzione del debito.

37. Bitetto, 1 dicembre [1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 6, f. 129v-130v.

Leonetto Zizo, ebreo di Bari, in cambio di una giovenca (*iencum unum pili lombardi*), concede in permuta ad Antonello Vito di Afuchino di Bitetto una vigna di viti ed altri alberi (*arboribus pirrorum et aliorum generum*) libera da ogni onere e servitù, sita in territorio di Bitetto sulla via per Balsignano, confermando il diritto di terraggio per l'anno in corso a favore del detto Leonetto.

38. Bitetto, 2 dicembre [1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 6, f. 131v-132v.

Iosep di Bellinfante, ebreo di Bari, a nome proprio e quale procuratore dei fratelli Abram e Aym fisici, e di Elia, eredi del fu mastro Iacob de Bellinfante loro padre, giusta procura redatta in Bari dal notaio Nicola Masi Recupero di Polignano in data 23 giugno 1490, dichiara di essere stato soddisfatto da Giovanni Gonnella del fu Antonio di Camillo di Bitetto, di ogni obbligazione a suo tempo contratta per la vendita di una giumenta e di un puledro (*ex venditione unius iumenti et puledri*), considerando nulle tutte le preceden-

ti scritte (*cassando et annullando omnia instrumenta et scripturas alias tam pulicas quam privata set signanter quinternos ipsorum ebreorum*).

39. Bitetto, 3 dicembre [1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 6, f. 135.

Cecco di Biancardino di Bitetto si impegna a dare a Garzon Zizo ebreo di Bari, entro la festa della Maddalena la somma di 18 tarì dovuti per una certa quantità di frumento che doveva per il fitto di un bue.

40. Bitetto, [3 dicembre 1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 6, f. 135v-136r.

Lucarello di Grisanzio di Bitetto promette e si obbliga a dare a *Leonecto Zizo* ebreo di Bari entro la festa di S. Maria Maddalena la somma di 10 tarì a saldo della cifra dovuta per il fitto di un bue, e pone a garanzia tutti i suoi beni.

41. Bitetto, 19 dicembre [1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 6, f. 151.

Bartolomeo di notaio Angelo di Bitetto si obbliga a dare a *Ruben Mayr* ebreo di Bitonto, entro la festa di S. Martino la somma di un'oncia e 15 carlini quale saldo di un mutuo con lui contratto.

Nota: atto cassato per volontà del creditore ad estinzione del debito.

42. Bitetto, [19 dicembre 1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 6, f. 151v.

Marino de la Comminanza *dictus Falceghia* di Bitetto si obbliga a dare a *Ruben Mayr ebreo* di Bitonto, entro la festa di S. Leone, due stare e mezzo di olio buono, chiaro e giallino, a saldo di un mutuo con lui contratto.

43. Bitetto, [19 dicembre 1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 6, f. 152.

Iaconus Le[u]cius di Francesco di Minervino, cittadino di Bitetto, interveniente con il suo avvocato, ponendo a garanzia tutti i suoi beni, si impegna a consegnare a *Ruben Mayr* ebreo di Bitonto, entro la fiera di S. Leone di Bitonto, due stare di olio chiaro e giallino, ad estinzione del mutuo con lui contratto.

44. Bitetto, [19 dicembre 1490]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 6, f. 152v.

Angelillo de Tatullo di Bitetto si obbliga a dare a *Ruben Mayr* ebreo di Bitonto, delegato da Picio Boczerio di Bitetto, entro la festa di S. Leone di Bitonto, due stare di olio chiaro, ad estinzione di un debito contratto con detto Picio (*et per Picium fuit delegatum dicto iudeo*).

45. Bitetto, 4 gennaio [1491]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. *Antonino de Iuliano*, vol. 6, ff. 166v-167r.

Francesco di Matteo de Gonnora di Bitetto aveva noleggiato per frumento de Leonectus Zizus iudeus di Bari una giumenta, col patto che se non fosse stata di suo gradimento, avrebbe potuto restituirla al suo proprietario entro la festa di S. Leone. Poiché l'animale non era piaciuto, egli aveva chiesto più volte a Leonectus di riprenderselo, ma questi aveva sempre ruscato. Stanco di attendere, portò l'animale nella stalla del Capitano della città, dove Leonectus poteva andare a riprenderlo quando voleva. Fece quindi redigere dal notaio una protesta (*requisitio et protestacio*) nei confronti di Leonectus, sul quale addossava da quel momento la responsabilità dell'animale. A questo punto, Leonectus dichiarò di riprendersi indietro il giumento, purché fosse stato sano come glielo aveva noleggiato. si riportano qui il testo della protesta e la risposta di Leonectus, registrati dal notaio in volgare:

«Havendo yo Francisco de Matheo mio patre pigliate ad grano da vuy Leonecto una iomenta ad grano de presente anno, quale è de pilo bianco, fo de pacto tra nuy che non me agratando dicta iomenta per tocta la festa de Santo Leo proxime futuro che vella possa restituire. Et perché dicta iomenta non se have de hagrata ve ò più fiate requesto velle dovessive repigliare et hucusque havete recusato repigliarela. Per questo hogie in his scriptis presente iudice, notario et testimonii ve declaro che dicta iomenta non agrata né ad me né ad mio patre, per lo che ve requeo per vigore del pacto predicto quale ve ò facto constare et probare in corte del venerabile vicario de Bitecto, che ve debeate repigliare dicta iomenta in potere vostro, la quale sub nomine tuo ò repostata intro alla stalla del capitano de Bitecto, da la quale liberamente vella potete pigliare et togliere, como è cosa vostra. Altramente me protesto che de cetero non intendo intronectireme od governare dicta iomenta vostra et che da questa hora innante quella stay et debeat stare como è iomenta vostra, ad periculo et risico vostro. Et zò che dapno nci succedesse, vaga sopra de vuy, vostri heredi et successori, recercando vuy iudice, notario et testimonii che per questa mia requisicione et protestacione mende facto uno instrumento in forma publica omni futuro tempore valituro. Et presente dicto Leonecto Zizo iudeo audiente, intelligente et respondente che ipso è apparigliato ad pigliarela, dummodo che gli la debeat restituire sana como gli la dede».

46. Bitetto, 7 gennaio [1491]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 6, f. 179r-180r.

*Leonectus Zizus iudeus* di Bari dichiara di essere stato completamente soddisfatto e pagato da Giovanni di Leonardo Nicola di Bitetto di tutti beni dati e ricevuti, e cioè di tutti i buoi, giumente e cavalli che gli aveva locato in cambio di frumento, tranne una giumenta che Giovanni teteva ancora al presente e 13 tomoli di frumento dovuti per una precedente locazione. Giurò secondo il costume dei giudei sulla verga di Aronne. L'atto fu stipulato nella residenza del Capitano di Bitetto (*iuravit more iudeorum super virga Aronis calamo tacto etc. in salecta domorum solute residencie capitanei Bitecte*).

47. Bitetto, 10 gennaio [1491]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 6, f. 184.

Giovanni di Leonardo Nicola di Bitetto si obbliga a versare nella prossima festa di S. Maria Maddalena a *Leonectus Zizus iudeus* di Bari la somma di 1 oncia e 1 tarì dovuti a titolo di mutuo. L'atto è stipulato nella piazza di Bitetto (*iuraverunt in platea Bitecti*).

48. Bitetto, 12 gennaio [1491]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 6, f. 189.

Stefano del defunto Andrea de Petrino di Bitetto e Matteo suo figlio si obbligano a versare a *Leonectus Zizus iudeus de Baro* la somma di 1 oncia e 25 tarì con le seguenti scadenze: 20 tarì nella prossima festa di S. Martino e 1 oncia e 5 tarì entro il mese di marzo dell'anno seguente. La somma era dovuta quale resto di una obbligazione contratta per mano dello stesso notaio Antonio de Iuliano. L'atto fu stipulato nel cortile della residenza del Capitano di Bitetto (*in cortilio domorum solite residencie capitanei Bitecti*).

49. Bitetto, 14 febbraio [1491].

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 6, f. 227.

Leonardo del fu Marco de Alfrichino di Bitetto si obbliga a versare a *Leonectus Zizus iudeus de Baro* la somma di 29 tarì, con le seguenti scadenze: 10 tarì nella prossima festa di S. Maria Maddalena e i rimanenti 19 tarì nella festa di S. Martino. La somma era dovuta per l'acquisto di un bue. L'atto è stipulato nel cortile dell'Università (*iuraverunt in cortilio domorum Universitatis*).

50. Bitetto, 20 aprile [1491]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. Antonino de Iuliano, vol. 6, ff. 254v-255r.

*Salamon de Rizzo iudeus* di Taranto si obbliga a versare entro il prossimo mese di gennaio a Battista Fontanella di Bitetto, agente a nome del mercante Dionisio de Calco di Milano, dimorante in Bari, la somma di 2 once, 29 tarì e 5 grani dovuti per l'acquisto di una certa quantità di panno (*panni alti coloris pagonacii*). L'atto è stipulato nella bottega dello stesso notaio de Iuliano (*iuraverunt in apotheca mei notarii Antonii*).

51. Bitetto, 24 ottobre [1491]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 7, ff. 42v-43r.

*Iosep de Liazardis iudeus* di Trani si obbliga a versare a Battista Fontanella di Bitetto la somma di once 1, tarì 12 ½ dovuta quale resto per l'acquisto di un cavallo. Il pagamento avverrà nei seguenti termini: tarì 15 entro il 15 marzo del prossimo anno e i restanti tarì 27 ½ entro il 15 agosto dello stesso anno. Giurò sulla verga di Aronne e sui dieci precetti della Legge (*iuravit super virgam Aronis calamo tacto et decem precepta legis etc. in platea Bitecti prope apotecam Petrelli de Angiolo*).

52. [Bitetto, 24 novembre 1491]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 7, f. 70v-71r.

*Iacobo de Agona de Baro* acquista un appezzamento di terra in Bitetto in località [...] confinante tra l'altro con le vigne di *magnifici Iacoy iudey phisici de Baro*, acquisto fatto da Giovanni [...] di Bari e Giovanna de Magialis sua moglie.

53. Bitetto, 6 maggio [1492]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 7, f. 119.

La vedova *Durazia de Pastarzarlis* di Trani si obbliga a versare entro il prossimo mese di agosto a *Iosep Levi iudeus de Botonto* la somma di tarì 29 e grana 5 dovuta per l'acquisto di una tunica (*pro venditione unius tunice muliebris coloris bruni*).

54. Bitetto, giugno [1492]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, *not. Antonino de Iuliano*, vol. 7, ff. 132-133.

Francesco del defunto Marco de Africhino di Bitetto e suo figlio Paolo si obbligano a versare entro la prossima festa della Natività e altri termini a *Leonectus Zizus iudeus de Baro* la somma di once 3 e tarì 10, quale resto per l'acquisto di una casa, già appartenuta a Leonardo di mastro Petrello e che Lionectus aveva loro venduto per once 6 e tarì 10. La casa era sita in Bitetto, nel vicinato di Santa Maria Maddalena (*domum unam cum puteo uno ab aqua intus stante et cum latrina extra dictam domum sita in Bitecto in vicinio Sancte Marie Maddalene*).



Nota: l'obbligazione fu cancellata per volontà del creditore nel gennaio 1500.

55. Bitetto, 13 dicembre [1492]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. *Antonino de Iuliano*, vol. 8, f. 55.

Nicola del defunto Matteo Giacomo Longo di Bitetto si obbliga a restituire nella festa di S. Martino dell'anno seguente a *Leonectus Zizus Iudeus* di Bari la somma di once 1, tarì 4 grana 9 ricevuta in mutuo.

56. Bitetto, 31 dicembre [1492]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. *Antonino de Iuliano*, vol. 8, ff. 59v-60r.

*Leonectus Zizus Iudeus* di Bari dichiara di essere stato soddisfatto da Giuliano de Meli di Bitetto di tutti i crediti che aveva presso di lui e a sua cautela si obbliga, sotto pena di 10 once, a non molestarlo in alcun modo (*non querere, petere, turbare vel molestare, seu turbari vel molestari facere prefatum Iulianum vel eius heredes*). Giura sulla verga di Aronne, toccando la penna (*iuravit super virga Aronis, calamo tacto etc.*).

57. Bitetto, 18 giugno [1493]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitetto, sk. 1, not. *Antonino de Iuliano*, vol. 8, f. 97.

Squarcino Milanese, abitante di Sannicandro, si obbliga a restituire a *Rabin Samuel iudeo* di Nardò la somma di 1 oncia e 5 tarì ricevuta in mutuo. La soluzione avverrà nei seguenti termini: tarì 17 ½ alla fiera di Barletta nella prossima festa di S. Martino e il rimanente nella fiera di S. Leone di Bitonto. L'atto è stipulato in Bitetto, presso la porta della piazza (*intus in civitate Bitecti, prope portam platee*). A garanzia del creditore gli ipoteca tutti i suoi beni e in speciale modo una macina da mulino (*centimulum*) e due muli.

58. Bitonto, 19 dicembre [1494]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitonto, sk.5, not. *Pietro de Orfanis*, prot. a. 1494-1495, f. 102-103.

Mastro Lanzillotto Disperato di Bitetto dichiara di aver venduto a *Vitalis Mayr ebreo de Botonto* un cavallo per la somma di 1 oncia e 3 tarì, somma che egli confessa di aver ricevuto in contanti dall'acquirente alla presenza dello stesso notaio estensore dell'atto.

## II. PALO

## 1. [Palo], 17 agosto [1457]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 1, f. 43.

Angelo di Pietro de Diana si obbliga a restituire entro il 15 settembre a *Masello iudeo* la somma di 2 once e 5 tarì dovuta per un debito precedentemente contratto, come appare da un atto rogato dal notaio Simeone.

## 2. [Palo], 5 aprile [1459]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 2/I, f. 23.

*Masellus Elye Provincianus* di Bitonto rilascia quietanza ad Antonello di Giovanni Campione per un debito di 2 once e 10 tarì che Leonardo e sua madre Tancia avevano nei confronti di Masellus.

Nota: di Masellus Elye, identificato da Colafemmina come ebreo, non vi è nell'atto specifica della sua religione.

## 3. [Palo], 4 giugno [1458]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 2/I, f. 39v.

L'ebreo *Momect* rilascia quietanza liberatoria a favore di Nicola de Marco per tutte le obbligazioni in precedenza contratte, e annulla tutte le relative scritture, riservandosi tuttavia i beni datigli in pegno dallo stesso Nicola.

## 4. [Palo], 7 ottobre [1459]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 2/II, f. 10.

Nicola e Giovanni figli di Antonio de Pascale di Palo, in solido si impegnano a consegnare a *Momect* ebreo di Bari una salma e 5 staia di olio, secondo le condizioni mercantili della città di Bari, entro la fine del prossimo anno (*assignatum in Baro in domo ipsius Momect*).

## 5. [Palo], 7 ottobre [1459]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 2/II, f. 10v.

Fachino di Bergamo, cittadino in Palo dichiara di dovere versare a *Caym de Nintus ebreo* di Bari la somma di 12 tarì in carlini d'argento dovutagli per la vendita di due mandili con decorazioni in seta (*pro venditione duorum mandilorum pinctorum cum serico*) e pone come fideiussore Pellegrino di Pietro Canilga.

## 6. [Palo], 21 marzo 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 16v.

Eustasio Bartolomeo si impegna a consegnare entro la fiera di S. Leone a *Bengiamin ebreo* di Bari 3 salme di olio nuovo secondo la misura di Bari (*oleo musto acto ad recipiendum ad generalem et publicam mensuram Bari*).

7. [Palo], 11 giugno [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 33.

Francesco de Francavilla si obbliga a consegnare in Bari entro il mese di agosto a *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari la somma di 1 oncia e 20 tarì della quale è debitore.

8. [Palo, 11 giugno 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 33v.

Nicola Pio si impegna a consegnare in Bari entro il mese di agosto a *Bengiamin Iaco* di Bari la somma di 1 oncia e 5 tarì della quale è debitore.

9. [Palo, 11 giugno 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 34.

Vito di Nicola Marino si obbliga a consegnare in Bari entro il mese di agosto all'ebreo *Bengiamin Iaco* la somma di 20 tarì della quale è debitore.

10. [Palo], 30 giugno [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 34v.

Nicola di mastro Nardo si impegna a consegnare in Bari entro la fiera del mese di ottobre a *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari la somma di 3 once e 2 tarì e mezzo della quale è debitore.

Nota: l'atto fu cassato il 22 dicembre di volontà del creditore.

11. [Palo, 30 giugno 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 35.

Giovanni di Eustasio de Laguyda e Maria sua moglie si impegnano a consegnare in Bari, nella casa di *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari o in altra casa a sua volontà, 2 salme e 3 staia  $\frac{1}{2}$  di olio nuovo quale viene asportato dal frantoio, senza acqua e morgia (*olei musti sicut fertur a tarpetis sine acqua et muchis*). La consegna sarà fatta a suo rischio e a sue spese, che ammontano a 3 tarì e 5 grana (*ad eius risicum et expensas ibidem legitime factas ascendentes ad summam tarenorum trium et grana quinque*). Mundualdo della donna è suo padre, Guglielmo da Sannicandro.

12. [Palo], 2 luglio [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 36.

Fomayo Stafermi si impegna a consegnare in Bari entro il mese di settembre a *Ysac Levi ebreo*, agente a nome di *Bengiamin Iaco*, 11 tari e 5 grana della quale è debitore.

13. [Palo, 2 luglio 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 36v-37r.

Mastro Antonio de Blanca di Palo si obbliga a restituire a *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari la somma di 7 once dovuta a titolo di mutuo (*ex causa veri et puri mutui sine aliqua spe fenoris usure sive lucri*). La restituzione, a suo rischio e spese, sarà fatta in Bari, entro la fiera del mese di gennaio dell'anno seguente.

14. [Palo], 2 luglio [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 37v.

Antonio Pisano si impegna a consegnare entro la fiera di ottobre a *Bengiamin Iaco* la somma di 22 tari e mezzo, della quale è debitore.

15. [Palo, 2 luglio 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 38.

Petrucio de Pascale si impegna a versare entro il mese di settembre a *Bengiamin Iacob iudeo* di Bari la somma di 1 oncia e 15 tari, della quale si dichiara debitore.

16. [Palo], 3 luglio [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 38v.

Nicola di notar Pietro si obbliga a restituire entro il mese di settembre a *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari la somma di 24 tari ricevuta a titolo di mutuo.

17. [Palo], 3 luglio [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 39.

Madio di Cazzono si obbliga a consegnare in Bari entro la fiera di Trani del mese di ottobre a *Ysac Levi* agente di *Bengiamin Iaco* di Bari la somma di 1 oncia e 20 tari, della quale è debitore.

18. [Palo, 3 luglio 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 39v.

Paolo di Lecce si obbliga a consegnare in Bari entro la fiera di S. Martino a *Ysac Levi* agente di *Bengiamin Iaco* la somma di 18 tarì, della quale si dichiara debitore.

19. [Palo], 4 luglio [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 40.

Giovanni di Pietro de Enrico si obbliga a consegnare in Bari entro il mese di ottobre a *Bengiamin Iaco* di Bari la somma di 26 tarì e 13 grana, della quale si dichiara debitore.

20. [Palo, 4 luglio 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 40v.

Angelo de Miotta e suo figlio Leonardo si obbligano a versare in Bari entro la fiera di ottobre a *Bengiamin Iaco* ebreo, la somma di 15 tarì, della quale dichiarono di essere debitori.

21. [Palo], 6 luglio [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 41.

Volpe e suo figlio Nicola si obbligano a versare in Bari entro la fiera di ottobre a *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari la somma di 3 once, 4 tarì e 5 grana, della quale si dichiarano debitori.

22. Palo, 6 luglio 1469

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 41v.

Bartolomeo e suo figlio Eustasio si impegnano a consegnare in Bari entro la fiera di gennaio dell'anno seguente a *Bengiamin ebreo* la somma di 5 once e 20 tarì, della quale si dichiarano debitori.

23. [Palo], 13 luglio [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 42.

Mar\*\*\* si obbliga a consegnare in Bari entro la fiera di ottobre a *Bengiamin Iaco ebreo* di Bari la somma di 10 tarì, di cui si dichiara debitore.

Nota: l'atto è dichiarato nullo perché non è precisato il nome del debitore.

24. Palo, 16 luglio 1469

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 42v.

Angelo di mastro Giovanni Bruccoli di Palo si obbliga a versare in Bari, entro la fiera di ottobre, a *Ysac*, agente a nome di *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari, la somma di 25 tarì, della quale si dichiara debitore.

25. [Palo], 10 agosto [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 48.

Antonio di Vito de Bruno e Nicola di Bartolomeo, assistiti dal loro avvocato per motivo di prestigio (*stantes cum eorum advocato causa honoris*), si obbligano a versare in Bari, entro la fiera di ottobre, all'ebreo *Bengiamin Iaco* la somma di 2 onces e 15 tarì, della quale si dichiarano debitori.

26. [Palo], 14 agosto 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 50.

Giovanni di Consolata si obbliga a versare entro il mese di febbraio dell'anno seguente all'ebreo *Bengiamin Iaco* la somma di 15 tarì, della quale si dichiara debitore.

27. [Palo], 14 agosto 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 50v.

Vito di Antonio Gatto si obbliga a versare entro la prossima fiera di ottobre all'ebreo *Bengiamin Iaco* la somma di 24 tarì, di cui si dichiara debitore.

28. [Palo], 14 agosto 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 51r.

Bartolomeo de Petrello si mpegna a versare entro la fiera di ottobre all'ebreo *Bengiamin Iaco* la somma di 9 tarì, della quale si dichiara debitore.

29. [Palo], 14 agosto 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 51v-52r.

Cobella, figlia del defunto Bartolomeo de Gattinio e suo marito Andrea de Romula si obbligano a versare entro la fiera di ottobre all'ebreo *Bengiamin Iacob* la somma di 2 onces e 18 tarì, della quale si dichiarano debitori. Cobella è assistita dal nonno paterno Antonio de Gactinio suo legittimo mundualdo (*stans dicta Cobella cum Antonio de Gactinio suo avo paterno et legitimo mundualdo ut dixit et suo sacramento confirmavit*).

30. [Palo], 14 agosto 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 52.

Leone de Margaritulo si obbliga a versare entro la prossima fiera di ottobre a *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari la somma di 1 oncia e 5 tarì, della quale si dichiara debitore.

31. [Palo], 14 agosto [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 52v-53r.

Pietro Lanzalonga si obbliga a versare entro il prossimo Natale a Petruccio de Eustasio, agente per conto dell'ebreo *Bengiamin Iaco*, la somma di 6 tarì, della quale dichiara di essere debitore.

32. [Palo, 14 agosto 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 53r.

Giovanni de Freda e suo fratello Valente si obbligano a versare entro il prossimo Natale a Petruccio de Eustasio, agente dell'ebreo *Bengiamin*, la somma di 1 oncia e 3 tarì, della quale si dichiarano debitori, e propriamente Giovanni di 12 tarì e Valente di 21 tarì.

33. [Palo, 14 agosto 1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 53v.

Iacobello di Malerba si impegna a restituire entro la prossima fiera di S. Martino all'ebreo *Begiamin Iaco* la somma di 2 once ricevuta a titolo di mutuo. Suo fideiussore è mastro Antonio de Blanca.

34. [Palo], 28 agosto [1469]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/I, f. 58v.

Nicola de Noha di Toritto si impegna a restituire entro il prossimo mese di dicembre ad *Abram de Iacob Levi* di Bitonto la somma di 17 tarì, per i quali ha dato in pegno una cortina e un indumento (*unam cortinam albam et par unum de invustarellis de sirico nigro*).

35. [Palo], 20 [settembre 1470]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/II, f. 6.

Angelo Vanarella e Leonardo Cazzoni si impegnano a versare entro la fiera di S. Leone a *Iacobo de Botonto*, agente di *Bengiamin Iudeo* di Bari, la somma di 1 oncia e 27 tarì per l'acquisto di un bue.

Nota: l'atto fu cassato il 9 luglio 1471.

36. [Palo, 25 settembre 1470]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/II, f. 7.

Michele Teutonico e i suoi figli Antonio e Angelo si impegnano a versare a *Iacobo de Botonto*, agente di *Bengiamin iudeo* la somma di 1 oncia e 15 tarì, della quale si dichiarano debitori, alle seguenti scadenze: 25 tarì entro la

fiera di S. Leone e i rimanenti 20 tarì entro il mese di agosto dell'anno seguente.

37. [Palo], 1 ottobre [1470]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/II, f. 8.

Nicola Cito si impegna a versare, entro la fiera di S. Leone, a Iacobo di Bitonto, agente a nome dell'ebreo *Bengiamin* la somma di 4 once e 10 tarì per l'acquisto di due buoi.

38. [Palo], 2 ottobre [1470]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/II, f. 8v.

Francesco de Candido e sua moglie Margherita si impegnano a versare entro il successivo mese di aprile a Iacobo di Bitonto, agente di *Bengiamin*, la somma di 2 once e 2 tarì, della quale si dichiarano debitori. La donna è assistita da Fomayo Stafermi, suo legittimo mundualdo. Quale fideiussore è posto Stefano de Cannito.

39. [Palo], 10 ottobre [1470]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/II, f. 11v.

Paladino si impegna a restituire entro il mese di maggio dell'anno seguente a Iacobo, agente di *Bengiamin*, la somma di 10 ducati, della quale si dichiara debitore.

Nota: l'atto cassato il 20 ottobre 1471.

40. [Palo], 10 [ottobre 1470]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/II, f. 12.

Matteo de Francisco si impegna a versare entro il mese di maggio dell'anno seguente a Iacobo di Bitonto, agente a nome dell'ebreo *Bengiamin*, la somma di 2 once dovuta per l'acquisto di un bue.

41. [Palo, 5 dicembre 1470]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/II, f.18v.

Nicola di mastro Angelo si impegna a versare in diverse scadenze a Iacobo di Bitonto, agente dell'ebreo *Bengiamin*, la somma di 1 oncia e 20 tarì, della quale dichiara di essere debitore.

42. [Palo] 10 giugno [1471]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/II, f. 31v.



Tommaso de Gargano di Palo si obbliga a versare entro il 15 settembre a *Ysac Levi iudeo* di Bari la somma di 23 tarì e 15 grani dovuta per l'acquisto di panni di lana (*ex venditione pannorum lane*).

43. [Palo] 16 giugno [1471]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 4/II, f. 32.

Petrello de Blasio di Bitetto si obbliga a restituire entro la festa di S. Martino a *magistro Iosep iudeo* di Bitonto la somma di 15 tarì ricevuta in mutuo.

44. Bitonto, 12 dicembre [1471],

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 5, f. 14.

*Dominus Paulus Cavalleri*, con l'assistenza del Vescovo di Bitonto quale suo avvocato, si costituisce debitore nei confronti di *Bengiamin Iaco ebreo* di Bari, della somma di 10 once da versarsi entro il mese di dicembre, quale parte di un precedente debito, per il cui saldo si impegna a far rogare nuova obbligazione ponendo come fideiussore *dominus Nicolaus magistri Angeli*. Nota: l'atto fu rogato *in episcopatu Botonti*. Vescovo di Bitonto era Antonio dei Monsilonori, domenicano di Reggio Emilia (cf. *Cronotassi, iconografia ed araldica*, 15).

45. [Palo, 16 febbraio 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 5, f. 28.

Iacobo Antonio de Pascale di Palo si obbliga a versare, per conto di suo fratello Petruccio, entro la fiera di S. Leone, a *Bengiamin Iaco ebreo* la somma di 1 oncia e 20 tarì, della quale si dichiara debitore.

Nota: l'atto fu cassato il 7 maggio 1472 per volontà di Bengiamin.

46. [Palo, 16 febbraio 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 5, f. 28v.

Iacobo Antonio de Pascale promette che entro il 20 febbraio (*per totum diem Iovis presentis mensis, qui erit per totum XX eiusdem*) suo fratello Petruccio darà all'ebreo *Bengiamin* una cauzione fideiussoria di 12 ducati; in caso contrario, egli stesso sarà tenuto a versare tale somma.

47. Palo, 12 marzo [1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 5, f. 32v-33r.

Angelo di Marino di Palo si obbliga a restituire entro il mese di gennaio dell'anno seguente a Iacobo de Saponi di Bitonto agente di *Bengiamin ebreo* di Bari la somma di 1 oncia e 15 tarì ricevuta a titolo di mutuo (*ex causa veri et puri mutui*).

48. Palo, 16 marzo [1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 5, f. 33v-34r.

Nicola di mastro Nardo di Palo vende a *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari al prezzo di 9 once una casa con orto e cisterna per acqua sita fuori Palo e gravata da un censo annuo di 3 tarì e 10 grana da pagarsi in agosto agli eredi di Francesco di notar Matteo.

49. [Palo, 16 marzo 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 5, f. 34v.

L'ebreo *Bengiamin Iaco*, assegna le chiavi della casa acquistata da Nicola di mastro Nardo a Giovanni Musconi, il quale però non potrà darle a nessuno senza licenza del detto *Bengiamin*.

50. Palo, 22 aprile [1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 5, f. 43.

Angelo Strigacio di Palo si obbliga a versare entro la festa di S. Leone dell'anno seguente a *Bengiamin Iaco* di Bari la somma di 1 oncia e 25 tarì dovuta per l'acquisto di un cavallo.

51. [Palo, 22 aprile 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 5, f. 44.

Andrea Giovanni Domenico si obbliga a versare entro Natale a Iacobo de Saponi di Bitonto, agente di *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari, la somma di 1 oncia e 5 tarì dovuta per l'acquisto di un cavallo.

52. Palo, 12 agosto [1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 5, f. 55.

*Maymo de Criscimecto* di Lecce dichiara di aver ricevuto da *Bengiamin Iaco* per la dote a lui promessa in nome di *Alfachima quondam Rusulecti* 25 once, di cui 15 in moneta e 10 in beni, la maggior parte dei quali, per il valore di 8 once e 10 tarì, in pezzi di stoffa di seconda qualità, che restituirà nel caso le nozze con *Alfachima* non siano celebrate. *Maymo* promette inoltre di sposare *Alfachima* secondo l'uso ebraico quando avrà ricevuto l'intera dote. Dell'atto, a richiesta delle parti, è fatta duplice copia.

Nota: l'atto è integralmente edito in Colafemmina, *Ebrei e cristiani novelli*, p. 50.

53. Bitonto, 13 agosto [1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitonto, sk 1, *not. Pascarello de Tauris*, prot. a. 1471-1472, f. 94v.

Cicco de Fomay e Antonio de Gennaro di Palo si obbligano a versare a *magister Iosep Iudeus phisico* cittadino di Bitonto, la somma di 2 once e 25 tari dovuta per l'acquisto di due buoi. Il pagamento dovrà essere fatto nella città di Bitonto entro il mese di agosto dell'anno seguente. Fideiussore essi pongono Angelo Muscono di Palo. L'atto è stipulato nella piazza di Bitonto.

54. Palo, 24 agosto [1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 5, f. 56v.

Giovanni di Leucio si obbliga a restituire entro il mese di maggio dell'anno seguente a *Maczullo Vitali iudeo* di Bari la somma di 1 oncia e 13 tari ricevuta in mutuo.

55. Palo, 2 settembre [1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 3.

Fomayo Baroni, Francono suo figlio e Cobella moglie di Fomayo si obbligano a versare entro il successivo mese di agosto a *Bengiamin Iaco* ebreo di Bari la somma di 1 oncia e 15 tari per l'acquisto di un cavallo. Mundualdo di Cobella è Gregorio, suo fratello.

56. [Palo, 2 settembre 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 4.

Giovanni Musconi, agente *nomine Bengiamin iudei*, dà in locazione a Nicola di mastro Nardo una casa di proprietà di *Bengiamin* fino a Natale dell'anno seguente al prezzo di 1 tari al mese.

57. [Palo], 3 settembre [1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 4v.

Pietro de Marco si obbliga a restituire entro il prossimo Natale a *Bengiamin Iaco* la somma di 24 tari ricevuta a titolo di mutuo.

Nota: l'atto fu cassato il 7 febbraio 1473 per mandato del creditore.

58. [Palo, 3 settembre 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 5.

Aberico Cavalleri e suo fratello C[...]i si obbligano a versare entro il prossimo Natale a *Bengiamin Iaco iudeo* la somma di 1 oncia e 15 tari dovuta per l'acquisto di un carro di frumento secondo la misura di Barletta (*pro curru uno fromenti ad mensuram Baroli*).

59. [Palo, 3 settembre 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 5v.

Antonio di Leonardo de Angelo e Pietro de Nicola si obbligano a versare entro il prossimo Natale all'ebreo *Bengiamin* la somma di 1 oncia e 15 tarì dovuta per l'acquisto di un carro di frumento secondo la misura di Barletta.

60. [Palo, 3 settembre 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 6.

Stefano Marangiolo e Pietro di Angelo de Alferio s'obbligano a versare entro Natale all'ebreo *Bengiamin* 1 oncia e 15 tarì per l'acquisto di un carro di frumento.

61. [Palo], 7 settembre [1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 6v.

Valente de Freda, Antonio de Nicola di Grumo e Vicario di Nicola di Palo si obbligano a versare entro Natale all'ebreo *Bengiamin* la somma di 1 oncia e 15 tarì per l'acquisto di frumento.

62. [Palo, 7 settembre 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 7.

Francesco di mastro Pietro e Antonello de Nugrella si obbligano a versare entro il prossimo Natale all'ebreo *Bengiamin* la somma di 1 oncia e 15 tarì dovuta per l'acquisto di un carro di frumento secondo la misura di Barletta.

63. [Palo, 7 settembre 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 7v.

Francesco di Francavilla si obbliga a pagare entro Natale all'ebreo *Beniamin* la somma di 1 oncia e 15 tarì o il corrispondente valore in olio, per un carro di grano vendutogli alla misura di Barletta.

64. [Palo, 7 settembre 1472]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 10.

Andrea di notar Pietro di Palo dichiara di dovere a *Bengiamin Iaco* 15 tarì per 4 canne di panno «terzarolo» di diversi colori, 15 tarì ricevuti a titolo di mutuo, 5 tarì per 3 palmi di panno «allaplana» di colore rosso e 15 tarì a saldo di altro panno acquistato in Bitonto. Il debitore si obbliga a pagare l'intera somma di 1 oncia e 20 tarì entro Natale.

Nota: il 29 gennaio 1473 questo contratto fu cassato per volontà del creditore *Bengiamin* con annotazione che nello stesso giorno ne fu rogato un altro.

65. Palo, 7 settembre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 10v.

Pascarello e Pietro Passaredi, fratelli, si obbligano a consegnare entro Natale all'ebreo *Bengiamin* la somma di 1 oncia e 15 tarì, oppure olio a scelta del creditore, per l'acquisto di un carro di frumento secondo la misura di Barletta.

66. Palo, 7 settembre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 11.

Il diacono Giovannello e Guido de Lendini s'obbligano a versare «pro rata» entro la fiera di S. Leone all'ebreo *Bengiamin* la somma di 18 tarì.

67. Palo, 7 settembre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 11v.

Petruccio de Stasio si obbliga a versare entro Natale a *Bengiamin* ebreo la somma di 18 tarì dovuta per l'acquisto di un carro di frumento.

68. Palo, 7 settembre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 12.

Giovanni Frisario si obbliga a versare entro Natale all'ebreo *Bengiamin* la somma di 10 tarì per l'acquisto di orzo.

69. Palo, 7 settembre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 12v.

Bartolomeo de Petrello si obbliga a versare entro Natale all'ebreo *Bengiamin Iaco* la somma di 18 tarì, oppure olio, per l'acquisto di 2 salme di frumento e una di orzo secondo la misura di Barletta.

70. Palo, 17 settembre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 13.

Matteo di Marco de Casella si obbliga a versare entro Natale a Iacobo, agente dell'ebreo *Bengiamin* la somma di 12 tarì, oppure olio, dovuta per 16 tomoli di frumento.

71. Palo, 22 settembre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 14.

Angelo Stallone si obbliga a versare entro Natale a Iacobo, agente di *Bengiamin* ebreo, la somma di 6 tarì dovuta per una salma di orzo.

72. Palo, 24 settembre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 14v.

Giovanni di Pietro de Enrico si obbliga a versare entro Natale a Iacobo de Saponi, agente dell'ebreo *Bengiamin*, la somma di 1 oncia e 15 tarì dovuta per l'acquisto di un carro di frumento secondo la misura di Barletta.

73. Palo, 16 ottobre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 18.

Luigi di Nicola di Grumo si obbliga a versare entro Natale a *Bengiamin* ebreo a somma di 9 tarì e 5 grana dovuta per l'acquisto di frumento e di orzo.

74. Palo, 20 ottobre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 18v.

Pellegrino di Pietro Canilgha si obbliga a versare entro Natale a *Bengiamin Iaco* la somma di 15 tarì dovuta per l'acquisto di 3 canne di panno di lana e di 8 tomoli di orzo (*ex venditione panni lane terzaroli et ordei thumuli VIII*).

75. Palo, 20 ottobre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 19.

Nicola Gatta si riconosce debitore nei confronti di Iacobo, agente di *Bengiamin*, di 12 tomoli di orzo e di frumento secondo la misura di Barletta. Il debito sarà soddisfatto entro Natale.

76. Palo, 21 ottobre 1472

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 19v.

Angelo de Storinsio si obbliga a versare entro Natale a *Bengiamin Iaco* la somma di 13 tarì dovuta per l'acquisto di 8 tomoli di orzo e panno di lana (*ex venditione thumulorum VIII ordei et panni lane*).

77. [Palo], 5 maggio [1473]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 37v.

Matteo de Vulpo debitore della somma di un'oncia e 12 tarì nei confronti di *Bengiamin Iaco*, dovuta per la vendita di 3 canne e mezzo di panno di lana (*lane morelli*) si impegna a consegnare in Bari, entro la prossima fiera di ottobre, un quantitativo di mandorle di pari valore.

Nota: in questo atto Beniamin Iaco non è identificato come ebreo.

78. [Palo], 17 maggio [1473]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, not. *Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 39.

Fu[...]s si dichiara debitore nei confronti di *Beniamin Iaco* della somma di 1 oncia per la vendita di 2 canne di panno *lane morelli*, di un paio di *calzis femmineis*, e di 5 tari per [...] di orzo da versare in varie soluzioni.

Nota: in questo atto Beniamin Iaco non è identificato come ebreo.

79. [Palo, 17 maggio 1473]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, not. *Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 40v.

*Dominus Nicolaus notari Petri* e Antonio di Filippo in solido si dichiarano debitori nei confronti di *Beniamin Iaco* della somma di 2 once da versare a questi entro il prossimo mese giugno, per un mutuo con lui contratto, rinunciando al privilegio di poter far causa contro di lui nella Corte Ducale (*cum pacto pro renuntiatione privilegium ducalem in primis et in secundis causis*) e consegnandogli a garanzia dello stesso mutuo una quantità di panno (*per ratas quantitates eorum panni zoccani*).

Nota: in questo atto Beniamin Iaco non è identificato come ebreo.

80. [Palo], 18 maggio [1473]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, not. *Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 41.

Angelo de Fagzano si dichiara debitore nei confronti di Beniamin Iaco di Bari della somma di 1 oncia e 12 tari in carlini d'argento, da versare entro Natale, dovuta per l'acquisto di 2 canne e ½ di panno di *lane morelli*, rinunciando al privilegio di poter far causa contro di lui nella Corte Ducale (*cum pacto pro renuntiatione privilegium docalem in primis et in secundis causis*).

Nota: in questo atto Beniamin Iaco non è identificato come ebreo.

81. [Palo, 18 maggio 1473]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, not. *Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 41v.

Leonardo Caczoni si dichiara debitore nei confronti Beniamin Iaco di Bari della somma di 1 oncia e 10 tari da versare entro il mese di agosto, a saldo della vendita di vari tessuti (*panni lane viridi palmorum tresdecim, zoccani cannarum quinque, terzaroli rubei et celestri cannarum sex*) e di alcune quantità di cereali (*de frumento tomulos duodecim, et de ordeo tomulos octo*), con la facoltà concessagli di versare per il corrispettivo valore un quantitativo di mandorle ambrosine, secondo la pubblica misura mercantile di Bari. Nota: in questo atto Beniamin Iaco non è identificato come ebreo.

82. [Palo, 20 maggio 1473]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 42v.

Pietro Pascarello si dichiara debitore nei confronti di *Beniamin Iaco* della somma di 22 tarì in carlini d'argento dovuti per la vendita di per 2 stari e mezzo di olio con la facoltà concessagli di versare per il corrispettivo valore un quantitativo di mandorle, orzo, frumento, secondo la misura mercantile vigente.

Nota: in questo atto Beniamin Iaco non è identificato come ebreo.

83. [Palo], 23 agosto [1473]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 47.

Angelo B[an]arella di Palo si dichiara debitore, in nome e per conto di Giovanni di [Stasio], della somma di 2 oncie e 15 tarì in carlini d'argento dovuta a *Beniamin Iaco* per la vendita di [...].

Nota: in questo atto Beniamin Iaco non è identificato come ebreo.

84. [Palo], 27 agosto [1473]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/I, f. 47v.

Antonio Baroni e Giovanni suo figlio si costituiscono debitori nei confronti di *Beniamin de Iaco*, della somma di 1 oncia e 17 tarì, da versare in varie rate, dovutagli per la vendita di un cavallo (*pro venditione unius equi pili liardi et clari*).

Nota: In questo atto Beniamin Iaco non è identificato come ebreo.

85. Palo, 6 aprile 1474

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/II, f. 8.

Benedetto di Palo si dichiara debitore nei confronti di *Abram Iaco ebreo* di Andria per [...].

86. [Palo], 6 maggio [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/II, f. 18v.

Antonio de mastro Iacob, Nicola Marino, Giovanni Luca de Magrina, Petruccio di Giovanni Baracti, Giovanni de Miocta, cittadini di Palo, dichiarano di essere debitori nei confronti di Marino di Nicola Greco di Andria ciascuno per la somma di 9 tarì, dovuti per l'acquisto di 6 tomoli di frumento che saranno loro consegnati in varie partite fino al prossimo agosto.

Nota: solo nell'oggetto dell'atto appare la dicitura «*Pro Abram*» più completa in quella dell'atto successivo: «*Pro eidem Abram Iudeo de Andria*». Considerata la natura dei due atti successivi, è ipotizzabile che Marino di Nicola Greco intervenisse a nome dell'ebreo Abram.



87. Bitonto, 22 maggio [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitonto, sk 1, *not. Pascarello de Tauris*, prot. a. 1473-1474, f. 76r.

Notar Domenico de Brunis di Cassano, cittadino di Palo, si obbliga a versare entro la prossima festa della Natività al nobile Iacobello di Damiano de Iohannono e a *Iosep Rusello iudeo di Bitonto* la somma di 1 oncia e tarì 17 ½ dovuta per l'acquisto di un giumento.

88. [Palo], 26 maggio [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/II, f. 19.

Stefano de Tarento, Antonio de Vigna, Domenico di Mastro Pietro e Pietro Lanzalonga, cittadini di Palo si impegnano a versare ad *Abram de Iaco*, ebreo di Andria, entro il prossimo Natale, ciascuno la somma di 8 tarì dovuti per l'acquisto di 4 tomoli di frumento acquistati alla ragione di 2 tarì e 2 grana al tomolo.

89. [Palo, 26 maggio 1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/II, f. 19v.

Mastro Antonio de Blanca, mastro Nicolò di mastro Nardo, cittadini di Palo e Nicolò di Bartolomeo di Bitonto, si impegnano a versare ad *Abram de Iaco*, ebreo di Andria, entro il prossimo Natale, ciascuno la somma di 8 tarì dovuti per l'acquisto di 4 tomoli di frumento.

90. Palo, 26 giugno [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/II, f. 22v.

Bartolomeo de Iannino di Palo si dichiara debitore nei confronti di *Beniamin Iaco* ebreo di Bari della somma di 1 oncia e 21 tarì in carlini d'argento, impegnandosi a versare entro la prossima Pasqua, la detta somma dovuta per l'acquisto di alcuni tessuti alla ragione di 12 tarì per canna (*panni lane videlicet: coloris nigri cannarum duarum, et panni viridi cannarum duarum et palmorum duorum*).

91. [Palo, 26 giugno 1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, *not. Domenico de Cassano*, vol. 6/II, f. 23.

*Leone de Pernis* ebreo di Lecce, rivende a *Beniamin Iaco*, una casa sita in Rutigliano e confinante con un'altra casa dello stesso acquirente (*domunculam unam sitam intus terra Rutiliani iuxta domum Beniamini emptoris*) al prezzo di 4 once, dichiarando altresì che la predetta casa era stata da lui acquistata da Lucia di mastro Giovanni moglie di Peregrino di Rutigliano allo stesso prezzo (*pro inde per calamum ut moris est, propter loci distantia promictens defendere iure congrui etc. que domus fuit Lucie magistri Iohannis uxoris Pere-*

*grini de Rutiliano pro ut contenetur ex quondam contractu exinde confectu manu notarii Zaccarie pro dictis uncis quattuor).*

92. [Palo, 26 giugno 1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, not. *Domenico de Cassano*, vol. 6/II, f. 23v.

Nicola di notaio Pietro di Palo si dichiara debitore nei confronti di *Beniamin* della somma di 20 tarì in carlini d'argento da pagarsi entro Natale, per la vendita di diversi tessuti (*ex venditione et assignatione panni lane celestini coloris et tertiaroli albi*).

Nota: il creditore è identificato semplicemente come *Beniamin*.

93. [Palo], 13 luglio [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, not. *Domenico de Cassano*, vol. 6/II, f. 25.

Andrea di notaio Pietro, Vito Giovanni de Cicco, e Nicola de la Piazza cittadini di Palo, si impegnano a saldare entro il prossimo Natale a notaio Simone di notaio Pietro, presente ed interveniente per conto di *Abram de Iacob Levi de Andria*, l'importo dovuto per 60 tomoli di grano a loro venduti alla ragione di 2 tarì al tomolo.

Nota: Abram de Iacob Levi non identificato come ebreo, dovrebbe essere lo stesso creditore che compare nell'atto seguente.

94. [Palo], 21 luglio [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, not. *Domenico de Cassano*, vol. 6/II, f. 25v.

Bartolomeo e Matteo de Petrello de Tarsia in solido si impegnano a saldare entro il prossimo Natale la somma di 3 once e 15 tarì nei confronti del notaio Simone di notaio Pietro presente ed interveniente per conto di *Abram de Iacob Levi* ebreo di Andria, somma dovutagli per la vendita di [...] di frumento.

95. [Palo], 28 ottobre [1474]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, not. *Domenico de Cassano*, vol. 7, f. 10.

Matteo de Pascarello si impegna a consegnare entro il prossimo febbraio, a *Beniamin Iaco* 2 staia di olio mosto, secondo la pubblica misura della terra di Palo.

Nota: in questo atto Beniamin Iaco non è identificato come ebreo.

96. [Palo], 15 febbraio [1475]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, not. *Domenico de Cassano*, vol. 7, f. 20v.

Matteo de Francesco si impegna a saldare in due rate di 2 once e 15 tarì ciascuna il debito di 5 once, contratto con *Beniamin Iaco*.

Nota: in questo atto Benjamin Iaco non è identificato come ebreo. L'atto risulta cassato (*Cassatur de voluntate Bengiamin per eius licteram manu sua propria die [...] Ianuarii X indictionis*).

97. [Palo], 15 febbraio [1475]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Palo del Colle, sk. 1, not. Domenico de Cassano, vol. 7, f. 21.

Angelo Formi[ca] si impegna a consegnare entro il presente mese, a Benjamin, una quantità di olio mosto a saldo di un debito di 15 tari.

Nota: il creditore è identificato semplicemente come Benjamin.

98. [Bitonto, 21 giugno 1497]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Bitonto, sk 1, not. Pascarello de Tauris, prot. a. 1496-1502, fol. 23v.

Francesco Scaraggio afferma che poco tempo prima (*hiis temporibus nuper elapsis*) Leone Mayr iudeo de Botonto gli aveva donato e ceduto, con atto notarile, tutti i crediti che egli vantava nei confronti di Petruccio de lo Archipreyte di Palo. Con il presente atto, il suddetto Francesco dichiara che la donazione era stata simulata e quindi ristabilisce Leone nei suoi diritti (*declarans Franciscus ipse dictam donacionem sibi factam fuisse et esse simulante factam et propterea ipsam donacionem revocavit et in posse dicti Leonis reduxit ad pristinum suum statum et promisit dictam revocacionem omni tempore habere ratam etc. Et iuravit tactis licteris etc.*).